



FEBBRAIO 2025

Contenuto

Raggiungere la beatitudine in questa stessa vita, Sri Sathya Sai Baba, il 22 aprile 1987
Fare della nostra vita il messaggio di Bhagavan, I.S.N. Prasad e Vandita Sharma
Significato del canto del nome divino in occasione del Sivarathri, Sri Sathya Sai, il 4 marzo 2000
Incontro annuale di Sport e Cultura 2025, un resoconto
Ramakatha Rasavahini, Capitolo 2, La Linea imperiale, Sri Sathya sai Baba
Incontro degli ex alunni di Premabandham 2025
Le mie esperienze della divinità di Bhagavan, M.S. Prakasa Rao
Pellegrinaggio dei devoti a Prasanthi Nilayam, un rapporto
24° Anniversario di SSSIHMS



Avatar Vani

RAGGIUNGERE LA BEATITUDINE IN QUESTA STESSA VITA

LE VIRTÙ SI SVILUPPANO SACRIFICANDO I VIZI

Supponiamo che qualcuno vi chieda a quale nazione appartenete. Se rispondete che appartenete al Tamil Nadu, nessuno sarà in grado di capire. Oggi la gente si preoccupa solo dello sviluppo dello Stato, ma non del progresso della nazione. La nazione è come un corpo. Se continuate a dividere il corpo, il corpo esisterà? Se si recide la mano, si provoca un dolore immenso e un'emorragia, con conseguente perdita di forza. Sospinti dal puro egoismo di ottenere portafogli, i politici sostengono la formazione di nuovi Stati. Non hanno l'ampio sentimento che tutti sono fratelli e sorelle.

La conquista dei sensi è la vera conquista

Si conquista il mondo intero senza conquistare il mondo dei sensi. Conquistate il mondo interiore. Cercate rifugio sotto il vostro nome. Rifugiatevi sotto il nome di Hari. Dovreste cercare il cuore mentre volete cercare il mondo.

In realtà, l'intero mondo è dentro di voi. Questa è la forma cosmica. Le montagne che vedete, i centri di pellegrinaggio che visitate, i fiumi in cui vi bagnate sono tutti dentro di voi. Se chiudete gli occhi e pensate a Badrinath, vi apparirà davanti agli occhi. Questo dimostra che Badrinath è dentro di voi. Le cose di cui avete sentito parlare, le cose che avete visto sono tutte racchiuse dentro di voi. La persona cosmica è quella in cui riposa l'intera creazione.

Faccio un esempio. Voi siete qui ora. Supponiamo che abbiate una casa a Delhi. Se chiudete gli occhi e pensate alla vostra casa a Delhi, questa vi apparirà immediatamente. Se pensate ad Amarnath, vi balza in mente all'istante. La casa è Bahyarupa (forma esterna). La casa nell'occhio della mente è Bhavarupa (immagine o sentimento). Il sentimento è permanente, mentre la materia è transitoria. Lasciate che ve lo illustri. Siamo seduti in questa sala. Da quanto tempo siamo seduti in questa sala? Siamo qui da un'ora. Dopo un po' di tempo lasciamo la sala. Poi andiamo a Bengaluru e da Bengaluru andiamo a Puttaparthi. Se vi capita di ricordare quest'ora con Swami anche dopo molti anni, l'intera scena sarà in voi. Ora siete nella sala. Quando chiudete gli occhi e pensate alla sala, essa è in voi. La scena vi apparirà subito.

Quindi, tutto è in voi. Voi siete Viswa Virata Swarupa (forma cosmica). Tutto: il cibo, le canzoni e i panorami sono in voi. Vi spiego come. Prendete, ad esempio, un grammofono con i suoi piatti. Le canzoni e la musica contenute nel piatto non sono visibili a noi, anche se è rotto in mille pezzi. Ma quando accendiamo l'alimentazione elettrica e mettiamo la puntina sulla piastra, possiamo ascoltare le canzoni e la musica in essa contenute. Allo stesso modo, la persona cosmica è in noi. Possiamo vedere e sentire Dio, a patto che mettiamo la puntina della nostra mente sul grammofono della Divinità.

Il nostro cuore è come un registratore. Così come la cassetta contiene canzoni e parole, anche il cuore può andare in un istante in America, in Russia, ecc. Può andare a Kanyakumari (Kanniyakumari) in un istante e tornare a Kodaikanal. La Persona cosmica è l'espansione del cuore. Krishna disse ad Arjuna che tutto è in se stessi.

Le montagne sono fatte di pietre, gli alberi sono fatti di legno, la terra è fatta di argilla e il corpo è composto dai cinque elementi. Il mondo è una permutazione e una combinazione di questi cinque elementi. È ottenendo il controllo sui cinque elementi che possiamo ottenere il controllo sul Virata Purusha.

Il controllo è l'essenza di tutte le sadhana.

Ma il controllo dei sensi è essenziale. Intraprendiamo attività come i bhajan e la meditazione. I capricci della mente vengono arrestati quando si concentra sulla melodia e sulla musica delle parole. La lingua è assorbita dal canto del Nome Divino e gli occhi sono impegnati nella contemplazione della Forma Divina. Tutti i sensi si concentrano così su Dio. Poiché la moderazione è l'essenza di ogni Sadhana, essa è anche chiamata Yoga. *Yoga Chitta Vritti Nirodha* (Yoga è il controllo delle modificazioni mentali). Richiede la rinuncia all'ego e alle tendenze materialistiche. Questo tipo di sacrificio è chiamato vero Bhoga (godimento). Si dice che: *Na Karmana Na Prajaya Dhanena Thyagenaike Amrutattwamanasu* (l'immortalità non si ottiene con l'azione, la progenie o la ricchezza; si ottiene solo con il sacrificio). Il lavoro dà solo una gioia temporanea. La gioia esterna diventa nostra solo quando sacrifichiamo tutto. Non c'è Yoga (benessere) se il Bhoga (piacere) di cui godiamo non viene espulso in un altro modo. Inspiriamo aria. L'aria che inspiriamo deve essere anche espirata. I nostri polmoni si danneggiano se non lo facciamo. Solo con il Thyaga (sacrificio) si ottiene il Kshema (benessere). La circolazione del sangue avviene sempre in noi. Se il sangue ristagna in un punto, vi si sviluppa un bubbone. Dovremmo praticare Thyaga consapevolmente. Se non si sacrificano cinque rupie, non si può acquistare un fazzoletto da un negoziante. È solo con il sacrificio dei vizi che le virtù crescono in voi. Non potete crescere se non sacrificate le tendenze ristrette della vostra mente.

Il cuore dell'uomo è solo un divano a un posto, non una sedia musicale. Se vi installiamo Dio, non c'è spazio per nessun altro intruso che possa entrare e sedersi lì. Ma noi trasformiamo il nostro cuore in un gioco delle sedie musicali. Questo accade a causa della volubilità della mente. La sadhana è stata prescritta per coltivare una mente incrollabile e ottenere una visione chiara. La sadhana è il cammino verso la Divinità. I Brahma Sutra, i Veda e le Upanishad hanno parlato della natura della Divinità. Sono come delle indicazioni stradali. Queste indicazioni stradali indicano solo la direzione. Siete voi a dover percorrere il sentiero e a percorrere le salite e le discese. Le indicazioni stradali non possono portarvi a destinazione. Se vi fermate a un cartello stradale che indica la strada per Coimbatore e gridate Coimbatore, vi porterà a Coimbatore? Dovete seguire il percorso indicato dall'indicazione. Se seguite l'indicazione, potrete raggiungere Coimbatore. Dovete tradurre la conoscenza dei libri in conoscenza pratica. La conoscenza mondana accumulata oggi può durare fino a domani e poco dopo trasformarsi in un'allergia.

Il satsang santifica il ricercatore

Dovete raggiungere Ananda nella vita. Dovreste vedere, toccare e sperimentare la Divinità, ottenendo così Ananda in questa stessa vita. Questo è noto come Jivan Mukti (liberazione in vita). Prendiamo l'analogia del carbone e del fuoco. L'atto di unirli è il Satsang. Il carbone brucia finché è a contatto con il fuoco. Questo Satsang aiuta a sostituire i sentimenti cattivi con quelli buoni. La vicinanza è Satsang, mentre la carità è Nissang.

Satsangatwe Nissangatwam,

Nissangatwe Nirmohatwam,

Nirmohatwe Nischalatattwam,

Nischalatattwe Jivanmukti.

(Sloka sanscrito)

(La buona compagnia porta al distacco; il distacco rende liberi dall'illusione; la libertà dall'illusione porta alla stabilità della mente; la stabilità della mente conferisce la liberazione).

Una mente stabile è l'attributo di Jivan Mukti. Non è sufficiente avere un semplice Satsang. Dovete coltivare l'amore per esso. Dovrebbe essere come un incontro tra positivo e negativo. La buona compagnia ha la capacità di trasformare la cattiva compagnia in un oggetto di eccellenza. La cattiva compagnia può anche influenzare negativamente la buona compagnia. Ecco un esempio. Prendete dieci litri di latte in un recipiente e un litro d'acqua in un altro. Se si versa questo litro d'acqua in questi dieci litri di latte, esso acquista valore. Con la compagnia del latte, anche l'acqua diventa latte. Supponiamo di avere dieci litri di acqua e un litro di latte. Se si versa un litro di latte in questi dieci litri di acqua, si otterranno solo undici litri di acqua lattiginosa. Frequentando cattive compagnie, il latte perde il suo valore. Le cattive compagnie danneggiano le buone qualità che si sono nutrite.

Prima di venire a Parthi, tutti voi conducevate le vostre vite in modi diversi. Dopo esservi uniti alla compagnia divina di Swami, avete iniziato a nutrire pensieri e sentimenti nobili. Anche dopo aver completato il vostro MBA qui, dovete preservare le vostre buone qualità con grande attenzione. Dovete coltivare la buona compagnia sacrificando i pensieri, le parole e le azioni cattive. Dovete liberarvi delle cattive compagnie con ogni mezzo possibile.

Impegnatevi adeguatamente per coltivare la buona compagnia. Le buone azioni santificano il corpo. La liberazione si ottiene facilmente attraverso un corpo santificato. Il tempo è prezioso. Beati coloro che non sprecano nemmeno mezzo secondo di questo tempo prezioso e trovano così la realizzazione.

- Dal discorso di Bhagavan a Sai Sruthi, Kodaikanal, il 22 aprile 1987.

FARE DELLA NOSTRA VITA IL MESSAGGIO DI BHAGAVAN

I.S.N. Prasad e Vandita Sharma

I.S.N. Prasad: Sono stato singolarmente fortunato che Swami sia stato nella mia vita. Tutto è iniziato molto presto. I genitori di mia madre erano entrambi devoti di Swami. I miei nonni hanno vissuto a lungo a Prasanthi Nilayam e da bambini abbiamo assistito a tanti miracoli.

Ricordo uno dei miei parenti da parte di mio nonno, il dottor Bikkina Seetharamaiah. Era uno dei primi medici che vennero a fondare l'Ospedale Generale qui. Mi raccontava che quando era piccolo, un giorno Swami gli disse: "Seetharamaiah, ora stai vedendo Puttaparthi così. Ci sarà un momento in cui gli aerei atterreranno qui e la gente mi vedrà attraverso un binocolo". Così, questo vecchio si mise a ridere. In quei giorni, si rivolgevano a Swami al singolare. "Po Swami... Illage Cheptavu Nuvvu" (va Swami, stai proprio scherzando). Come può accadere? E a distanza di tempo, quell'uomo aveva visto il cambiamento. Che profezia! Venne un tempo in cui vedevamo Swami solo come una chiazza arancione che entrava e usciva dalla macchina e noi eravamo seduti così lontano.

Come Swami ci ha accolto nel suo ovile

Vandita Sharma: Nel mio caso, non è stato come ha raccontato mio marito. In realtà non appartengo a una famiglia nata o cresciuta nell'ovile di Sai. In realtà, i miei genitori erano molto più influenzati dalla filosofia dell'Arya Samaj. Io sono del Punjab. Appartengo a Ludhiana e sono nata e cresciuta lì. L'Arya Samaj parla di monoteismo. È una filosofia basata sull'Om, in cui i Veda sono la verità primaria e

infallibile. Quindi, fondamentalmente crediamo nei Veda e molti Homa venivano fatti a casa, ma non andavamo mai nei templi, anche se non c'era nulla che ci impedisse di andare al tempio.

Passare da quel contesto alla fede in Dio in forma umana è stata una svolta di 180 gradi. Insomma, direi che è stata un'inversione di rotta completa. E come ciò sia avvenuto, ve lo racconterò molto brevemente. È iniziato probabilmente nel 1980 o 1981. Avevamo appena costruito una piccola casa nuova. Mentre il cemento veniva stuccato sul muro, qualcuno aveva scritto con il cemento: Asatoma Sadgamaya, che è una famosa preghiera. Ora, nel Punjab, dove la manodopera non era alfabetizzata, credo che nessuno l'avrebbe scritta. È apparsa un giorno. Andavamo ogni giorno a vedere la costruzione. E rimase lì per un bel po' di tempo. Ma a quel tempo non avevamo idea di Swami. Avevamo sentito parlare di Lui, ma non sapevamo assolutamente nulla della Sua divinità. Per noi era solo una persona santa come tante. Un giorno, quando ci eravamo trasferiti in casa, mio padre andò a incontrare un parente. Erano devoti di Swami. E a casa sua, vide il miele e l'Amrita che scorrevano dall'immagine di Swami in sua presenza. Non riusciva a credere che ciò stesse accadendo. Poi la moglie, mia zia, gli raccontò alcuni miracoli che erano accaduti nella sua vita e come era diventata una devota di Sai.

Gli diede anche un libro. Era il libro di Howard Murphet, "Sai Baba: l'uomo dei miracoli" e gli disse di leggerlo. Quando tutti noi leggemmo quel libro, fummo molto sorpresi. Un giorno, ero seduta fuori nel piccolo prato e stavo studiando per i miei esami. Era inverno. Ho guardato in alto. Qualcuno aveva tracciato sul muro del parapetto, con il gesso bianco, una grande Om. Era un luogo irraggiungibile per chiunque. Era alto almeno un metro e mezzo. Non potevo crederci. Mi sono chiesta chi l'avesse scritto. Ieri non c'era. Mi sono seduta e ho studiato qui. Ho chiamato mia madre. Poi, all'improvviso, abbiamo preso quel libro. Sulla copertina del libro c'era un'immagine di Swami che porgeva a un bambino una lavagnetta su cui aveva scritto Om. A quei tempi, Egli era solito scrivere per i bambini che volevano iniziare l'Aksharabhyasam (studio). Questa era simile alla Om del libro. Non potevamo crederci. Questa Om è rimasta per circa due mesi e mezzo e poi è svanita da sola. Da allora, non sappiamo perché, ma per noi Lui è diventato il tutto e il fine della nostra vita. E da allora non ci siamo più voltati indietro. Swami è stato con noi in ogni momento della nostra vita, in ogni passo della nostra vita. Si è preso cura di noi.

I più potenti mantra della vita

Ho ottenuto il Karnataka Cadre nel mio lavoro. Credo che questo sia stato il modo in cui Swami ci ha avvicinato fisicamente a Lui. Andai a Brindavan per il Darshan. A quel tempo, la Sai Ramesh Hall non c'era. Il primo Darshan che ebbi fu strabiliante. Egli stava uscendo da Trayee e noi eravamo seduti sotto l'albero. Era come se il sole stesse sorgendo. Ho sentito un grande sole che arrivava e Swami che stava lì dentro e poi è sceso e si è avvicinato. È stato bellissimo. Questo è il ricordo più caro nel mio cuore. E una volta che il sole entra, è solo luce. Egli ci ha guidato per tutto il tempo. Le quattro parole di Swami, "amate tutti, servite tutti", riassumono ciò che Egli voleva che facessimo e ciò che dovremmo aspirare a fare. Ora, c'è solo Swami. Voglio dire, siete nello IAS solo grazie a SAI.

In ogni situazione difficile, pensavamo semplicemente a Swami ed Egli la risolveva. Entrambi teniamo la foto di Swami sulla scrivania e ogni mattina, prima di sedermi sulla sedia, Lo prego. La mia preghiera è che oggi qualsiasi cosa accada, Tu la faccia tramite me. La vita è impegnativa in qualsiasi ambito ci troviamo. Qualunque lavoro facciamo, ogni essere umano affronta molte sfide e questo è lo scopo della nostra esistenza terrena. Dobbiamo elaborare il nostro Karma e passare attraverso questa centrifuga. Dio ci aiuta a farlo. Sono gli insegnamenti di Swami. Egli non può venire fisicamente e dirci di fare questo o quello, ma ci ha dato i principi guida.

Ogni singola cosa che ha detto ha un perfetto senso pratico per il modo in cui possiamo lavorare nella nostra vita. L'insegnamento più importante di Swami è: "Ama tutti, servi tutti". "Aiutare sempre, non

ferire mai". Se fate di queste otto parole i vostri principi guida, credo che avrete la vittoria in pugno. Questo è il senso di ciò che Swami ci ha insegnato a praticare. Il fine dell'educazione è il carattere. Se il nostro carattere è buono, sono sicura che saremo in grado di superare qualsiasi situazione difficile.

Voglio dire che se ci sono stati momenti in cui siamo stati spinti a fare certe cose che non ci sembravano giuste, entrambi scrivemmo con forza che qualcosa non ci piaceva e tutto il resto. Negli ultimi 10 anni del mio servizio, ho lavorato nel dipartimento delle finanze, dove tre Ministri Delegati successivi detenevano il portafoglio delle finanze e dovevo lavorare con tre partiti politici.

Molte volte entrambi scrivevamo e parlavamo con grande coraggio e molte volte venivamo anche ignorati. Ma i Capi di Stato non si sono mai arrabbiati con noi. Penso che questo sia stato interamente merito di Swami, perché non abbiamo visto che questo accadeva con tutti. Quindi, in qualche modo, le Sue benedizioni e la Sua guida erano sempre presenti. In effetti, sentivamo che era Lui a fare tutto il lavoro. Swami era sempre amorevole.

L'unica altra cosa che vorrei aggiungere, prima che mi sfugga, è che quando Egli dice: "Amate tutti, servite tutti", la connessione tra la parola "servire" e il servizio IAS è molto forte. Quindi, dobbiamo capire che si tratta di un servizio pubblico. Noi siamo servitori pubblici. È molto importante che tutti noi comprendiamo che ci è stata data questa opportunità, data da Dio, di servire. Quindi, se siamo in grado di sfruttare questa opportunità con la benedizione di Bhagavan, dovremmo cercare di rendere il massimo servizio agli oppressi e ai poveri; questa è la necessità del momento. Questo è lo scopo ultimo del nostro servizio e non c'è bisogno di altro. Non abbiamo bisogno di riconoscimenti. Questo servizio non è per l'ego. Non è per l'autocompiacimento, ma per servire la gente. È una grande gioia e una grande soddisfazione quando si vede che alcune decisioni prese vanno a beneficio dei poveri. Questo dà una grande gioia interiore che non credo possa essere data da nessun onore pubblico. Swami stesso lo ha fatto. Quindi, tutte queste cose che il governo dovrebbe fare, le stava facendo Swami. Questo era sufficiente per noi. È allora che ci si rende conto che questo è un servizio reso da Swami.

Dopo di che, tutto è andato al suo posto. Non ci siamo mai sentiti in colpa. Anche se siete negli I.A.S e lavorate e fate rapporto a diversi ministri e politici, nel vostro cuore state lavorando per Swami. È sempre per Swami. Abbiamo sempre detto che stiamo facendo servizio a Swami. Ma allo stesso tempo, a livello pratico, diventa molto difficile. Swami ha riassunto i suoi insegnamenti in otto parole: Amare tutti, servire tutti, aiutare sempre, non ferire mai. Swami dice che questa è l'essenza di tutti i 18 Purana. Ma ci sono situazioni in cui, quando si prende una decisione, si può involontariamente, a volte consciamente o inconsciamente, finire per infastidire qualche persona. Come si fa a gestire tutto questo? Molte volte è successo.

La vita di Swami è il suo messaggio

È impossibile accontentare tutti. Ma, come ho detto, poiché abbiamo sempre creduto e ascoltato il parere di Swami prima di prendere qualsiasi decisione importante, la decisione è stata presa da Lui. E in qualche modo Swami ha fatto in modo che non ci fossero ripercussioni negative su di noi. Quindi, il merito va a Swami. Del resto, lavoriamo in un sistema delicato in cui molte persone avrebbero potuto offendersi. Ma, come dicevo prima, solo grazie alla grazia di Swami, Egli ha gestito la situazione in modo eccellente. Egli si prende cura di tutti. E sì, ci saranno delle volte in cui avrete fatto arrabbiare qualcuno e dovrete affrontare dei momenti difficili. Ma la vita è così. La vita non è mai destinata ad essere sempre bella. Ha molti alti e bassi. A volte non è facile. Ma noi siamo stati, credo, molto fortunati. Swami ha insegnato con la sua stessa vita. Ha affrontato tutto. Ha anche realizzato le cose in modo umano. Non è che abbia fatto tutto in modo divino. Quando guardiamo la Sua vita, anche Lui ha dovuto affrontare molti ostacoli. Quindi, impariamo molte cose dalla Sua vita. Il cambiamento interiore che Egli porta negli

esseri umani è la sua divinità, mi sembra. Nonostante le tante difficoltà, Egli stesso ha condotto una vita esemplare. La mia vita è il mio messaggio, ha detto. Una vita così difficile!

Cosa siamo di fronte a tutto ciò? Assolutamente nulla. Se guardiamo al modo in cui Bhagavan ha costruito qualsiasi istituzione o l'intera Prasanthi Nilayam o tutte le istituzioni, non credo che ci sia nulla che Bhagavan ci abbia chiesto di fare, che Lui stesso non abbia fatto. Anche quando leggo i racconti dell'infanzia di Swami, Swami era solito fare il Nagar Sankirtan. Andava di villaggio in villaggio. Quindi, se ci chiede di fare Bhajan, Nagar Sankirtan, Lui l'ha fatto. Se ci chiede di fare Seva, lo ha fatto. Lavorava instancabilmente. Questo è vero. Se riusciamo a camminare su questo sentiero per quanto possibile, questa sarà la nostra offerta a Lui. Come si dice, la saggezza è sapere cosa è giusto fare e l'integrità è essere in grado di percorrere quella strada. E non è sempre facile. Ma è possibile solo con la Sua grazia essere in grado di fare qualche passo avanti sulla strada giusta. In qualche modo sento che se non ci arrendiamo a Lui, il viaggio della nostra vita diventa difficile.

Oltre al servizio di cui ho parlato, un altro punto importante è l'accessibilità al pubblico. C'è una forte convinzione che gli ufficiali IAS non siano raggiungibili. Non è facile trovarli. Quindi, credo che dovremmo tenere le porte aperte. Credo che questa sia stata una forte ispirazione di Swami su di noi. Non ci ha mai permesso di entrare nella nostra mente. Quindi, dicevamo sempre: questo è il servizio, il servizio di Swami. La nostra porta era sempre aperta al pubblico. Non ho mai chiuso la porta del mio ufficio. Ricordo anche i giorni, soprattutto quando eravamo vice commissario. Li chiamiamo DC in Karnataka, Collettori in molti altri Stati. Ho avuto un incarico molto difficile. È stato allora che ho sentito la presenza di Swami, perché in quel periodo è venuto molte volte nei miei sogni. Ne avevo bisogno in quei momenti di difficoltà. Fu un periodo difficile. Anche in quel periodo lasciavo la porta aperta. Anche gli addetti alla sicurezza mi dicevano: "Signora, deve chiuderla". Io rispondevo: "Non la chiuderò. Lasciate che la gente entri. Lasciateli entrare. Non c'è problema. Se hanno un problema di lavoro, devono venire. Se il lavoro viene svolto a un livello inferiore, perché vengono qui? Significa che il lavoro non è stato fatto. Lasciatemi esaminare". Non ho mai chiuso la porta.

Questa è una cosa. Ma a parte questo, ricordo un sogno molto interessante che ho fatto in quel periodo e che mi ha insegnato qualcosa. Uno dei sogni era che non c'era nessun altro. In sogno siamo entrati in ufficio solo io e Swami. Io andai a sedermi sulla mia sedia e Swami si sedette di fronte a me, dove siedono i visitatori. All'improvviso mi ha scosso. Ho detto: "Come posso sedermi qui quando Swami è seduto lì"? Nel momento in cui mi è venuto questo pensiero, ci siamo scambiati le sedie. Io ero seduto sulla sedia dei visitatori e Swami era seduto sulla sedia del Collettore. E poi penso che, dopo quel sogno, mi ha colpito molto il fatto che io possa mai sedermi su questa sedia. È sempre Swami che siede lì. Non dovrei mai e poi mai pensare di ricoprire una carica. Non sono io. Egli ci ha scelti come strumenti. Lo ha detto anche nella sua bellissima poesia. Ci ha scelti. È Swami che si siede lì e ci fa lavorare. Questa è stata una parte molto interessante. Da allora non ho mai chiuso la porta.

Anche come Segretario capo, la mia porta era sempre aperta. Non ho mai chiuso la porta. In effetti, molte persone - ufficiali, colleghi - venivano a dirmi: "Dovresti fare una pausa ogni tanto. Le persone entrano nel tuo ufficio e basta. Non prendono appuntamento". Io rispondevo: "Siamo fatti per questo. Va bene così. Andrò in pensione a 60 anni. Dopo di che, avrò tutto il tempo per me. Va benissimo così. Ma sì, ci sono momenti in cui bisogna imparare a discriminare.

Quando la persona arriva, c'è un problema e voi dovete risolverlo, aiutarla a risolverlo, dovete constatare. A volte, potrebbe non essere importante o corretto o la persona vi sta prendendo in giro. Bisogna coltivare questa discriminazione. Ma il più delle volte ritengo che se qualcuno ha raggiunto l'ufficio del Segretario generale, evidentemente ci sono stati molti problemi e nessuno la sta ascoltando. Quindi, diamo questa opportunità alle persone. E l'altra cosa che penso è che non dobbiamo mai comportarci come se fossimo superiori a loro. Dobbiamo dare dignità ai più poveri tra i poveri. Così, anche se una persona povera entrava nel mio ufficio, la facevo sempre sedere. Questo è ancora una

volta l'insegnamento di Swami. Voglio dire, Swami era così. Far sedere sempre la persona per prima. Ci sono molte persone che dicono: "Non ci sediamo. Come possiamo sederci"? Io dico: "Dovete sedervi e parlare. Le sedie sono fatte per questo". Così, si dà dignità a quell'essere umano, come Swami ha detto: "Vedetemi in tutti".

Non credo di poterlo fare. Voglio dire, non sono ancora così evoluta da vedere Swami in tutti. Ma ho fatto del mio meglio per far sì che l'altra persona riceva la stessa dignità che voi vorreste ricevere dagli altri. Possiamo fare almeno questo. Disponiamo di queste piccole cose. Dobbiamo imparare a cercare di metterle in pratica con la benedizione di Swami. Quindi, sento che la guida è interamente Sua. Lo sentiamo entrambi, in realtà. In effetti, non riesco a distogliere la mente da quel sogno perché era così significativo. Da un lato, Swami viene e si siede di fronte a voi, in modo da farvi sapere che chi viene qui è Me solo in una forma diversa. E poi, nel momento in cui pensate che, oh, sono io? Allora Lui vi dice: "No, no. Io sto solo mandando i problemi. Sto solo risolvendo i problemi. Non potrò mai dimenticare la sensazione che ho provato nel sogno. Mi ha scossa. Ho pensato: come può il Maestro sedersi qui davanti a me? E nel momento in cui questo pensiero è arrivato, mi sono seduta di fronte a Lui.

(Fonte: Sri Sathya Sai Media Centre, Prasanthi Nilayam).

- Sri I.S.N. Prasad (IAS) è un ex Segretario Capo Aggiunto (Finanze) ed ex Segretario Principale (IT e BT) del Governo del Karnataka e Smt. Vandita Sharma (IAS), ex Segretario Capo ed ex Segretario Capo Aggiunto e Commissario allo Sviluppo del Governo del Karnataka.

(Segue...)

Nessuno può capire i Leela degli Avatar. Una volta, quando il piccolo Krishna aveva mangiato del fango, Balarama si lamentò con la madre Yashoda. Allora Yashoda chiese a Krishna perché avesse mangiato del fango quando in casa c'era tanto burro e cagliata. Krishna negò di aver mangiato del fango. Quando Yashoda gli chiese di aprire la bocca, poté vedervi l'intero universo. Allora Yashoda si chiese: È un sogno o un mistero? Sono io Yashoda? È mio figlio Krishna o è un'illusione? Quando questi pensieri la sopraffecero, abbracciò immediatamente Krishna. Quando Dio si incarna sulla terra in forma umana, si copre con la veste di Maya. Proprio come la cenere copre il fuoco, la cataratta copre l'occhio e il muschio copre l'acqua, Dio si copre con Maya. Con il corpo umano come illusione, Dio manifesta un potere e una Divinità infiniti. Ma l'uomo non può vedere la Sua Divinità a causa di questa illusione, Rama diceva sempre di essere il figlio di Dasaratha anche se i saggi Lo riconoscevano come il Signore Narayana e Lo adoravano.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Messaggio di Bhagavan per il Sivarathri

SIGNIFICATO DEL CANTO DEL NOME DIVINO IN OCCASIONE DEL SIVARATHRI

L'ATTACCAMENTO AL CORPO È LA CAUSA DELL'INFELICITÀ DELL'UOMO

Chi ha riconosciuto la verità che lo stesso Atma esiste in tutti sperimenta l'unità con Dio e gode della beatitudine divina, sia che si tratti di un rinunciante o di un capofamiglia, sia che si segua o meno il sentiero dell'azione. Il principio dell'Atma non può essere compreso solo studiando i Veda e i testi sacri o ascoltando i discorsi. Come un albero gigantesco ha origine da un piccolo seme, così anche l'intero universo ha origine nel principio dell'Atma.

Il concetto di Pancha Koshas

Incarnazioni dell'amore!

Voi siete davvero le incarnazioni della pace e della beatitudine. Non è forse pura ignoranza cercare la pace e la beatitudine nel mondo esterno quando esse sono ben presenti in voi? La vera trasformazione spirituale risiede nella comprensione della propria natura.

Sia l'attuale che il precedente Vice Rettore del nostro Istituto mi hanno pregato (nei loro discorsi precedenti) di spiegare in dettaglio il concetto di Pancha Koshas (cinque guaine del Sé). L'Atma puro è avvolto da cinque guaine e, a causa della sua associazione con queste guaine, ne acquisisce i tratti. Il corpo fisico viene definito Annamaya Kosha (guaina del cibo). L'Atma associato al corpo grossolano nel suo stato di veglia è chiamato "Viswa", in quanto dotato di Jnanendriya e Karmendriya (organi di percezione e azione). Poiché questo corpo è coinvolto in varie attività esterne, è noto anche come Vyavaharika. I Veda hanno quindi dato vari nomi a questa guaina che comprende lo Sthula Sarira (corpo grossolano). Il Pranamaya Kosha (guaina della vita), il Manomaya Kosha (guaina della mente) e il Vijñanamaya Kosha (guaina della saggezza) formano il Sukshma Sarira (corpo sottile), poiché non sono visibili a occhio nudo. La mente nella sua forma sottile è onnipervasiva. Ecco perché si dice: *Manomoolam Idam Jagat* (la mente è la base del mondo intero). Anandamaya Kosha (guaina della beatitudine) si riferisce al Karana Sarira (corpo causale). Per sperimentare la beatitudine, bisogna andare oltre tutte e cinque le guaine. Questo stato è conosciuto come Turiya, che è al di là di Sushupti (stato di sonno profondo). Questo si riferisce al Mahakarana Swarupa (aspetto causale supremo). È il principio spirituale ultimo (Paramarthika). La beatitudine sperimentata in questo stato è la vera beatitudine. Questa beatitudine non può essere ottenuta attraverso i sensi, la mente o l'intelletto.

Ci sono cinque tipi di Kleshas (ostacoli) che impediscono di sperimentare questa beatitudine. Essi sono: Avidya Klesha, Abhinava Klesha, Asthitha Klesha, Raga Klesha e Dwesha Klesha. L'uomo non è in grado di avere la visione dell'Atma e di sperimentare la beatitudine atmica a causa di questi cinque Kleshas. Chi ha un eccessivo attaccamento al corpo soffre di Avidya Klesha, che porta a vari desideri e malattie e rende la vita miserabile. L'Abhinava Klesha sorge quando non si esercita il controllo sulla propria mente. L'uomo dà un'importanza eccessiva al corpo e si lascia trasportare dai capricci della mente, con il risultato di soffrire. L'Asthitha Klesha nasce dall'interesse per i piaceri del mondo. Il Raga Klesha deriva

dall'attaccamento alla ricchezza e agli oggetti materiali. Il Dwesha Klesha sorge quando le aspettative vengono frustrate e i desideri non vengono soddisfatti.

Alcuni devoti adorano Dio aspettandosi qualcosa in cambio. Sono felici se i loro desideri vengono soddisfatti, altrimenti iniziano a odiare persino Dio. Non godono della fortuna che hanno a disposizione. Al contrario, desiderano qualcosa di più che non meritano. Di conseguenza, sono soggetti all'angoscia. Oggi anche i rapporti tra madre e figlio, marito e moglie e tra un fratello e l'altro sono rovinati da Dwesha.

Le guaine diverse da Anandamaya Kosha mettono l'uomo in schiavitù e lo sottopongono ai Kleshas. Per comprendere il principio di Paramarthika, bisogna liberarsi della mente o almeno averne il controllo e abbandonare gradualmente l'attaccamento al corpo.

Il corpo è composto da cinque elementi ed è destinato a perire prima o poi. Ma l'anima non ha né nascita né morte. Non ha attaccamento o schiavitù. In verità, il Sè è Dio stesso. (Poesia Telugu)

Non si può realizzare la divinità in sé finché non si abbandona l'attaccamento al corpo. L'attaccamento al corpo è un ostacolo sul cammino della spiritualità. Proprio come un albero gigantesco è contenuto in un piccolo seme, allo stesso modo i cinque Kleshas sono radicati nell'attaccamento al corpo nel modo più sottile. L'attaccamento al corpo è la causa principale dell'infelicità, dell'ansia, della miseria e della mancanza di pace dell'uomo. Si dovrebbe considerare il corpo come uno strumento e condurre una vita di verità tenendo conto della divinità che lo abita. Prima di tutto, l'uomo dovrebbe passare dalla guaina del cibo alla guaina della vita. La guaina della vita viene chiamata vibrazione perché è responsabile del movimento del corpo. Che cos'è la guaina della mente? La mente è onnipresente. La mente può percorrere qualsiasi distanza in un attimo. L'uomo conosce la morte, ma non la mente.

La mente seguirà l'uomo vita dopo vita. Che cos'è la guaina della saggezza? Non è collegata al mondo materiale. Il mondo materiale è associato alla reazione, al riflesso e alla risonanza. Ad esempio, si colpisce il tavolo con la mano. Quindi anche il tavolo colpisce a sua volta. Come l'azione, così la reazione. Questo è il principio del Pratibhasika. Ciò che è legato al Pratibhasika è solo conoscenza mondana e secolare. Non può essere definita saggezza. La vera saggezza consiste nel comprendere la costante consapevolezza integrata. Essa conduce alla beatitudine eterna e immutabile. Questa può essere sperimentata solo dopo aver trasceso le cinque guaine: Annamaya (forma grossolana), Pranamaya, Manomaya, Vijnanamaya (forma sottile) e Anandamaya (forma causale). Poi si raggiunge lo stato di Turiya (stato causale supremo). Ciò che è al di là dello stato causale è lo stato causale supremo. Per raggiungere questo stato è necessario comprendere molto chiaramente la natura delle cinque guaine.

Base primordiale dell'universo

L'intero mondo ha una base primordiale. Ecco un piatto e un bicchiere d'argento. L'argento è la base di questi oggetti. Il nome e la forma dell'oggetto possono cambiare, ma l'argento rimane lo stesso. Allo stesso modo, tutti i nomi e le forme sono destinati a cambiare, ma la base primordiale rimane immutata.

Il principio dell'Atma è antico ed eterno. Non ha né nascita né morte, né inizio né fine. (Poema Telugu)

È la base primordiale del corpo, della mente e del principio vitale. La Divinità è il fondamento di tutto.

L'acqua dell'oceano diventa vapore grazie ai raggi del sole. Il vapore diventa a sua volta nuvola. Le nuvole scendono sotto forma di pioggia e scorrono come fiumi e ruscelli, che alla fine si fondono nell'oceano. *Nadinam Sagaro Gathi* (l'oceano è la meta dei fiumi). Come i fiumi, che nascono dall'oceano, alla fine diventano un tutt'uno con esso, così anche tutti gli esseri viventi e gli oggetti, che nascono dalla Divinità, alla fine si fonderanno in essa. Questo, nel linguaggio vedantico, si chiama Mukti (liberazione). Il Bhagavatha dice anche che è naturale per tutti gli esseri viventi tornare al loro luogo di origine. L'anima individuale ha avuto origine dalla Divinità ed è destinata a fondersi con essa.

Incarnazioni dell'amore!

Spiritualità non significa una vita di solitudine. La vera spiritualità consiste nel comprendere l'unità dell'intera umanità e nel rinunciare al senso di attaccamento e di odio. Il principio dell'Atma è lo stesso in tutti. Qual è la forma dell'Atma? Lo zucchero ha una forma, ma si può descrivere la forma della dolcezza? La dolcezza può essere solo sperimentata, non può essere spiegata. È così anche per il principio atmico. È antico, eterno, senza attributi, senza forma, puro, incontaminato e immortale. I dolci come Mysore Pak, Gulab Jamun, Burfi, ecc. possono essere diversi per nome e forma, ma lo zucchero è lo stesso in tutti. Allo stesso modo, i nomi e le forme sono diversi, ma il principio dell'Atma è uno e lo stesso.

Oggi l'uomo intraprende varie pratiche spirituali come Sravanam (ascolto), Kirtanam (canto), Vishnusmaranam (canto), Padasevanam (servire i Piedi di Loto), Vandanam (saluto), Archanam (adorazione), Dasyam (servitù), Sneham (amicizia) e Atmanivedanam (resa di sé). Ma forniscono solo una soddisfazione esteriore e temporanea. È inutile discutere su quale pratica spirituale sia più benefica. Finché si dorme, non importa dove si dorme, che sia in un pollaio o in un palazzo. Allo stesso modo, si dovrebbe avere la purezza della mente, qualunque sia la pratica spirituale intrapresa. Una volta che la mente è pura, si può ottenere qualsiasi cosa nella vita. Per purificare la mente, bisogna sviluppare il principio dell'amore. La luce dell'amore non può mai spegnersi. Una volta sviluppato il principio dell'amore, si trascendono i tre stati di Viswa, Tejas e Prajna e si raggiunge la beatitudine finale. L'anima individuale nello stato di veglia è conosciuta come Viswa, in quanto associata ai Karmendriya e ai Jnanendriya. Nello stato di sogno, è chiamata Tejas (l'effulgente), in quanto associata al principio effulgativo di Antahkarana (strumento interiore). Nello stato di sonno profondo, è conosciuto come Prajna. È associato alla guaina della beatitudine.

Amarasimha, un antico studioso per eccellenza, compose molti versi che descrivevano il principio della Divinità. Ma alcune persone, incapaci di comprendere la sua natura sacra, lo misero in difficoltà. Hanno etichettato Amarasimha come ateo. Fu sottoposto a molte sofferenze e tutti i suoi libri furono dati alle fiamme. Quando le sue opere stavano bruciando, Sankara intervenne e recuperò Amarakosha. L'Amarakosha è come un altro Veda. È un libro incantevole ed emozionante. È una vera follia distruggere un libro così sacro. In realtà, le persone non cercano di comprendere gli insegnamenti dei Veda e dei testi sacri. Per questo motivo hanno dimenticato il loro vero Sé.

Significato del canto del nome divino a Sivarathri

Le notti che si vivono negli altri giorni sono notti ordinarie. Ma Sivarathri è una notte di buon auspicio. Come è di buon auspicio? È di buon auspicio quando si trascorre il tempo in modo propizio cantando le glorie del Signore. La mente ha sedici aspetti. La luna è la divinità che presiede la mente. Dei sedici aspetti della luna, oggi quindici sono assenti. Se si canta la Sua gloria con tutto il cuore per tutta la notte, anche l'aspetto rimanente può fondersi con il Divino. In questo giorno è possibile ottenere il pieno controllo della mente contemplando Dio. Per questo è considerata una notte di buon auspicio. Purtroppo, nell'era di Kali, le persone osservano la veglia di Sivarathri vedendo spettacoli al cinema o giocando a carte per tutta la notte. Questo non può essere chiamato Sivarathri. Ogni momento della notte dovrebbe essere dedicato ai pensieri di Dio e al canto del Suo nome con tutto il cuore. Il canto deve provenire dall'interno. Questo è ciò che viene chiamato il riflesso dell'essere interiore.

Dio ha migliaia di nomi. Di tutti questi nomi, "Satchitananda" è il più importante e significativo. Sat" indica il principio eterno e immutabile e 'Chit' denota la consapevolezza totale. Il primo può essere paragonato allo zucchero e il secondo all'acqua. Quando si mescolano zucchero e acqua, il risultato è uno sciroppo. Allo stesso modo, la combinazione di "Sat" e "Chit" produce Ananda. Riempite il vostro cuore di amore e cantate il nome divino. Solo allora potrete ottenere la Divinità. Svolgete tutte le vostre attività con amore. L'amore deve provenire dalla fonte, cioè dal cuore, e non dalla forza. Oggi si canta il

Nome divino non dalla fonte, ma con la forza. Non si trae alcun beneficio dal canto del nome divino se non lo si fa con tutto il cuore. È sufficiente cantare il Suo nome con tutto il cuore almeno per mezzo minuto. Un cucchiaino di latte di mucca è meglio di barili di latte d'asina. A Dio interessa la qualità, non la quantità.

Il segreto per rimanere sempre giovani

Studenti!

Dovete capire che il corpo è solo uno strumento e che l'Atma è colui che agisce e gode. Abbandonate l'attaccamento al corpo. Per cosa studiate? Volete guadagnare denaro e condurre una vita felice. Ma la felicità la state ottenendo con gli studi? No. Dopo gli studi, volete un lavoro redditizio, poi una promozione e così via. Non c'è fine ai vostri desideri. Allora come potete aspettarvi di essere felici? La felicità vera e permanente non può essere raggiunta nel mondo fisico. Può essere sperimentata solo nello stato di Turiya. La beatitudine non è presente negli oggetti fisici del mondo.

Un giorno, Adi Sankara, insieme ai suoi tredici discepoli, si stava recando al fiume Ganga per un bagno sacro. Incontrò un bramino seduto sotto un albero che ripeteva Dukrunkarane, Dukrunkarane... Sankara gli chiese cosa avrebbe guadagnato ripetendo i rudimenti della grammatica? Il bramino rispose che sarebbe diventato un grande studioso, sarebbe entrato a far parte della corte reale e avrebbe guadagnato denaro. Poi Sankara gli chiese per quanto tempo la ricchezza gli avrebbe assicurato la felicità. Il bramino rispose che avrebbe potuto condurre una vita felice fino alla morte. Poi Sankara gli chiese cosa sarebbe successo dopo la morte. Il bramino rispose che non lo sapeva. Allora Sankara cantò il seguente verso:

Bhaja Govindam Bhaja Govindam

Govindam Bhaja Moodamathe

Samprapthe Sannihithe Kale

Nahin Nahin Rakshathi Dukrunkarane.

(Oh, sciocco, quando si avvicina l'ora della morte, i rudimenti della grammatica non ti verranno in soccorso. Quindi, canta il nome di Dio). Solo il nome di Dio vi proteggerà in ogni momento e in ogni circostanza. Tutto in questo mondo è come nuvole passeggere. Solo la beatitudine e l'amore sono permanenti. L'amore è Dio, Dio è Amore. Quindi, vivete nell'amore.

Studenti!

La giovinezza è molto sacra. Non abusatene abbandonandovi a desideri illimitati e costruendo castelli in aria. Portate avanti la vostra istruzione tenendo Dio al primo posto nella vostra mente. Non rimanete invischiati in attività e legami inutili, che causano inquietudine. Oggi le persone sono alla ricerca della pace. Ma la pace non si trova nel mondo esterno. Si trova solo a pezzi! La pace è in voi. Voi siete l'incarnazione della pace, siete l'incarnazione della verità e siete l'incarnazione dell'amore. Quindi, prima di tutto conoscete voi stessi. Solo allora potrete essere sempre beati. Gli studenti moderni stanno acquisendo vari titoli di studio. Ma a cosa serve?

Nonostante l'istruzione e l'intelligenza, un uomo sciocco non conoscerà il suo vero sé e una persona meschina non rinuncerà alle sue qualità malvagie. L'educazione moderna porta solo all'argomentazione, non alla saggezza totale. A cosa serve acquisire un'educazione mondana se non può condurvi all'immortalità? Acquisite la conoscenza che vi renderà immortali. (Poesia telugu)

Incarnazioni dell'amore!

Amate tutti, non odiate nessuno. Questo è l'insegnamento della nostra cultura antica. Il saggio Vyasa ha racchiuso in poche parole l'essenza di 18 Purana: *Paropakara Punyaya, Papaya Parapeedanam* (si ottiene il merito servendo gli altri e si commette peccato ferendoli). Quindi, *aiutare sempre, non ferire mai*. È sufficiente che lo mettiate in pratica. Oltre all'educazione mondana, è essenziale anche l'educazione spirituale. Si dice: *Adhyatmavidya Vidyanam* (l'educazione spirituale è la vera educazione). Solo questa può conferire la conoscenza di Brahman, che trascende le dualità e i tre attributi, cioè Sattwa, Rajas e Tamas. Solo Dio è permanente, tutto il resto è temporaneo. Oggi la gente ha fede nel mondo, ma non in Dio. Non siate orgogliosi della vostra giovinezza e della vostra bellezza fisica. Quanto durerà la giovinezza? Così come al lampo segue il buio pesto, allo stesso modo la giovinezza è seguita dalla vecchiaia. Il fiore che sboccia al mattino svanisce alla sera. Questa è la natura del corpo umano.

Se volete rimanere sempre giovani, dovete avere il controllo dei vostri sensi. Swami ne è la prova diretta. Il mio corpo è pieno di energia. Non c'è assolutamente nessuna debolezza in me. Anche adesso posso correre velocemente. Qualcuno può immaginare che Swami abbia 75 anni? Qual è il segreto di tutto questo? La purezza, la pazienza e la perseveranza sono le principali responsabili. I sentimenti di Swami sono sempre puri e costanti. Cercate di emulare Swami in questo senso. Voi affermate di essere devoti di Swami. Allora non è forse vostro dovere coltivare almeno una frazione della purezza di Swami? Non avete la pazienza di dare una risposta adeguata se qualcuno vi chiede un'informazione. Ma io parlo a migliaia di persone e rimango sempre pacifico e beato. Sono impegnato in molteplici attività. Nessuno può descrivere il lavoro che svolgo. Faccio il lavoro di tutti i dipartimenti. Tutti i dipartimenti appartengono a me. Ma non sono mai inquieto. Sono sempre pieno di beatitudine. Durante le celebrazioni del compleanno, alcuni devoti mi augurano buon compleanno. Io dico loro: "Non c'è bisogno di augurarmi buon compleanno, perché sono sempre felice. Augurate la felicità a chi non è felice". *La felicità sta nell'unione con Dio*. Se avete la ferma convinzione che Dio è in voi, con voi e intorno a voi, non affronterete mai alcuna difficoltà o miseria nella vostra vita. La gente parla di preoccupazioni e di infelicità. Ma io non so cosa siano. Non si avvicinano a me a causa della mia purezza. Solo coloro che hanno cattivi pensieri e un cattivo carattere sono colpiti dalla miseria e dalle preoccupazioni. Quando vi trovate di fronte alle difficoltà, non scoraggiatevi. Considerate che sono per il vostro bene.

La fede ferma di un devoto fa guadagnare la grazia di Bhagavan

Avrete notato Swami parlare con un devoto su questa piattaforma qualche minuto fa. Il suo nome è Narayana. Viene da Chennai. La settimana scorsa ha avuto un problema al cuore. Suo figlio, che è uno studente del nostro college, ha telefonato al padre chiedendogli di venire immediatamente a Puttaparthi. È venuto qui e il medico che lo ha visitato mi ha detto che le quattro valvole del suo cuore erano bloccate ed era difficile operarlo. Tre medici venuti dall'America lo hanno visitato. In effetti, erano sorpresi di trovarlo vivo con un problema cardiaco così grave.

Narayana disse loro che non aveva alcun dolore e che era molto felice perché Swami era sempre con lui. Ma i medici non erano soddisfatti. Lo operarono a cuore aperto per cinque ore. Sono stati fatti quattro bypass. L'operazione è stata eseguita l'altro ieri e oggi è venuto al Mandir. Normalmente, dopo un intervento di bypass, un paziente deve rimanere a letto per almeno dieci giorni. Ma Narayana ha camminato per trecento passi proprio ieri. Non è incredibile? Oggi è venuto qui in pantaloni e camicia, con l'aspetto di un ragazzo del college. Gli ho detto che il merito è della sua fede. Fin dall'inizio ha detto che Swami è con lui e che si prenderà cura di lui. Ritene che il problema cardiaco che ha avuto sia stato un bene per lui, nel senso che lo ha portato alla dimora di Swami. Ha detto che il nostro ospedale non è solo un ospedale, ma un tempio della guarigione. L'operazione è stata eseguita l'altro ieri. Ieri i medici gli hanno servito gli Idlis e oggi è venuto al Mandir per il Darshan di Swami. È possibile in qualsiasi altro ospedale? Chiedete a qualsiasi medico: vi risponderà con un secco "no". Questa è la natura del corpo umano, ma Dio può cambiare anche la natura del corpo e garantire un futuro luminoso. Dio può

trasformare la terra in cielo e il cielo in terra, ma bisogna avere una fede salda in Lui. Oggi l'uomo è diventato cieco, ha perso gli occhi della fede. Se non ha fede in se stesso, come può avere fede in Dio? Come può conoscere la Divinità chi non conosce se stesso?

Sviluppare l'amore per Dio

Prima conoscete voi stessi e poi potrete facilmente comprendere la Divinità. Abbiate fede in Dio. Non c'è nulla che Dio non possa fare. Chi ha una buona vista può vedere anche una piccola lucciola. Ma un cieco non può vedere nemmeno il sole che brilla. Allo stesso modo, chi non ha l'occhio spirituale troverà solo buio intorno a sé. Una scintilla di luce spirituale è sufficiente per vedere l'intero cosmo.

L'Era di Kali è diventata l'Era di Kalaha (litigi). Ci sono litigi e conflitti ovunque. Gli studenti dovrebbero impegnarsi a sradicare l'odio e l'inquietudine. In questo giorno sacro di Sivarathri, sviluppate sempre di più il principio dell'amore. Io amo tutti. Tutti mi amano. Ma a volte gli studenti pensano che Swami non parli loro perché è arrabbiato con loro. Io non sono mai arrabbiato con nessuno. Ma per correggervi, a volte posso fingere di essere arrabbiato. Quando ci si ammala, bisogna prendere le medicine. Bisogna anche seguire le regole della dieta. Solo così la malattia può essere curata. Allo stesso modo, per curare le vostre "malattie", Swami vi dà la "medicina" nel Suo modo inimitabile. Al fine di operare una trasformazione in voi, a volte rimango in silenzio e non vi parlo.

Non alimentate l'odio, l'avidità e la gelosia. Sapete cosa accadde a Hiranyakasipu, Ravana e Duryodhana, che svilupparono l'odio verso Dio. I Pandava conducevano una vita felice perché avevano un immenso amore per Dio. Furono sottoposti a innumerevoli difficoltà, ma il loro amore per Dio non diminuì. Quindi, sviluppate l'amore per Dio. Più sviluppate l'amore, più sperimentate la felicità e più vi avvicinate alla beatitudine finale.

Bhagavan ha concluso il suo discorso con il bhajan "Prema Mudita Manase Kaho...".

- Dal discorso di Sivarathri di Bhagavan nella Sai Kulwant Hall, Prasanthi Nilayam, il 4 marzo 2000.

INCONTRO ANNUALE DI SPORT E CULTURA 2025

Un resoconto

Le Istituzioni Educative Sri Sathya Sai hanno ospitato il loro incontro annuale di sport e cultura l'11 gennaio 2025 presso lo Stadio Sri Sathya Sai Hill View. La celebrazione di quest'anno ha avuto un significato speciale, in quanto ha segnato l'anno del centenario della nascita del venerato Cancelliere fondatore, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Oltre 3.500 studenti delle istituzioni educative Sri Sathya Sai, tra cui la Scuola Primaria Sri Sathya Sai, la Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai, la Scuola Superiore Smt. Easwaramma, l'Istituto Superiore di Scienze Mediche Sri Sathya Sai, il College di Scienze Infermieristiche e Scienze Sanitarie Alleate e tutti e quattro i campus dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai, hanno partecipato a questo grande evento che segna il culmine di varie competizioni sportive, culturali e di belle arti tenutesi in tutti i campus/istituzioni sopra citati durante l'anno accademico.

Sessione mattutina

La sessione mattutina è iniziata alle 8 del mattino con la maestosa processione cerimoniale che ha accolto Bhagavan Sri Sathya Sai Baba nello Sri Sathya Sai Hill View Stadium. La processione è stata

accompagnata da motociclette e dalla banda femminile del Campus di Anantapur dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning (SSSIHL) e dalla banda della Sri Sathya Sai Higher Secondary School. È seguito il saluto alla bandiera da parte dei capitani delle case e degli istituti della SSSIHL, delle scuole e delle istituzioni collegate, scortati dai danzatori del leone e dalla squadra di marcia lenta guidata dalla banda maschile del Campus di Prasanthi Nilayam. Mentre il gruppo Veda saliva sulla pedana dello Shanti Vedika con i loro canti sacri che risuonavano nell'aria, il Cancelliere e il Vice-Cancelliere della SSSIHL, insieme ai membri anziani e ai rappresentanti degli studenti delle istituzioni educative Sai, hanno offerto con riverenza i loro saluti al Venerato Cancelliere Fondatore.

Per commemorare l'anno del Centenario della nascita del Reverendo Cancelliere Fondatore, gli studenti hanno inaugurato uno striscione di 100' x 15' con la scritta "100 anni di Sri Sathya Sai" e con sentiti messaggi di amore e gratitudine. La sfilata ha visto 46 contingenti di oltre 2.300 studenti marciare all'unisono verso la tribuna dello Shanti Vedika per offrire i loro saluti a Bhagavan. La bandiera dell'istituto, simbolo di unità e impegno, è stata issata, seguita dal giuramento degli studenti dello Sports Meet di sostenere l'onore e la gloria della Missione Sri Sathya Sai. Una vivace mascotte pappagallo ara è salita sulla collina per accendere il fuoco dell'urna sportiva, inaugurando ufficialmente il 2025 Incontro sportivo e culturale annuale.

Le bande musicali di tutti i campus si sono esibite in interpretazioni divine, preparando il terreno per le presentazioni della giornata. Le presentazioni dei campus maschili hanno celebrato la diversità, la creatività e la devozione attraverso temi coinvolgenti e immagini sorprendenti. Tra queste, Avatarana, un tributo teatrale alle incarnazioni divine; Celestial Rhythms, un'esibizione di movimento armonioso; Zorb Gymnastics, che combina acrobazie con le palline Zorb; Viswa Vaibhavam, un medley di danza che unisce diverse culture e Emberfang, un'esibizione in moto ad alta velocità che simboleggia forza e determinazione.

I campus femminili si sono esibiti in una serie di performance artistiche e spiritualmente edificanti che hanno esemplificato grazia, forza e devozione. Tra queste, le Soaring Souls, che fondono yoga e aerobica su pali per simboleggiare la trascendenza dall'io al noi; Flying High to Greet Sai, una maestosa Bamboo Dragon Dance; Mine and Thine, un viaggio alla scoperta di sé ispirato a un gioco; la Symphony of Souls, una danza che ritrae l'unità spirituale; e le Ascending Angels, un'esibizione aerea a spirale di grazia e coraggio. Queste offerte sentite, ricche di arte e di significato spirituale, hanno ispirato profondamente il pubblico e riflettono la visione trasformatrice di Bhagavan. La sessione mattutina si è conclusa con l'Arati a Bhagavan.

Sessione serale

La sessione serale è iniziata alle 16.15 con una processione cerimoniale che ha accolto Bhagavan Baba nello Sri Sathya Sai Hill View Stadium.

Gli studenti della Smt. Easwaramma High School hanno aperto con Candyland, un delizioso spettacolo di bambini vestiti da dolci, seguito da Mystic Marionette, un incantevole numero di marionette, e da A Spiritual Odyssey, un balletto sulla ricerca di Dio da parte dell'uomo. L'ala femminile della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai ha stupito con esibizioni come Saluti a Sayeeswara, danze celestiali e spericolati spettacoli ginnici come Daring Dynamos e Mind-boggling Mono-cyclists, culminati in formazioni mozzafiato come Pyramid on Poles. In seguito, l'ala maschile della Sri Sathya Sai Higher Secondary School e della Smt. Easwaramma High School ha aggiunto una carica di azione con Super Strikers, Team Extreme e arti marziali in Nunchaku, insieme a formazioni innovative in Sparkling Souls.

Il gran finale dei campus maschili della SSSIHL è stato un culmine spettacolare delle celebrazioni della serata, mescolando brillantezza artistica, precisione tecnica e profonda devozione in onore del Centenario della nascita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Il primo atto, Silent Harmony, ha dato il tono con formazioni visive mozzafiato utilizzando ombrelli bianchi e arancioni, che simboleggiano armonia, unità e devozione. È seguito il mozzafiato Evento del fuoco, un'azione impressionante con acrobazie di fuoco eseguite con una varietà di oggetti di scena. Suddivisa in cinque moduli, la performance ha espresso gratitudine per gli impareggiabili doni di Bhagavan all'umanità - "Educare", "Medicare" e "Sociocare" - e ha celebrato la fratellanza universale da Lui sostenuta.

La serata ha raggiunto il suo culmine con Dragon Warriors, un'interpretazione dinamica della tradizionale Danza del Drago cinese. Gli studenti hanno indossato costumi da drago illuminati a LED con notevole agilità e coordinazione, incarnando le qualità di forza, prosperità e fortuna che il drago rappresenta. L'abbagliante esibizione ha illuminato l'Hill View Stadium, lasciando il pubblico incantato e portando la celebrazione a una conclusione davvero spettacolare.

Il gran finale è stato caratterizzato da un carro dorato con l'immagine di Bhagavan, portato cerimoniosamente attraverso le formazioni, a significare la gloria dell'Avatar Sai. I cieli si sono illuminati mentre la canzone tema dell'Anno del Centenario della Nascita risuonava nello stadio. L'evento si è concluso con l'Arati, portando il 2025 Incontro annuale di sport e cultura a una magnifica conclusione, lasciando il pubblico ammirato e ispirato.

Programmi musicali e culturali

Nell'ambito dell'Incontro annuale sportivo e culturale delle istituzioni educative Sri Sathya Sai, il 12 gennaio 2025 gli studenti della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai hanno presentato nella Sai Kulwant Hall un dramma molto toccante dal titolo "Karunvamatanvate - Oltre il successo". Il dramma ha mostrato come l'educazione moderna, priva di valori umani, porti gli studenti ad acquisire solo posizioni elevate e risultati mondani come mezzo per il loro successo nella vita, senza alcuna considerazione per i valori umani come il servizio disinteressato e il sacrificio che aiutano l'uomo a raggiungere l'obiettivo della nascita umana. Il dramma mostra alla fine che quando il protagonista Dhanraj si rende conto della sua follia, intraprende il cammino degli insegnamenti di Bhagavan. L'eccellente sceneggiatura, la superba recitazione del cast e la buona regia hanno reso il dramma una presentazione ammirevole.

Il 13 gennaio 2025, gli studenti del Campus di Anantapur dell'Istituto hanno fatto un'offerta musicale ai Piedi di Loto di Bhagavan. La presentazione, in uno stile unico e innovativo, ha ritratto magnificamente l'illustre storia della vita di Bhagavan attraverso un eccellente medley di riflessioni, musica e messaggi. Tutti gli episodi principali della vita di Bhagavan sono stati presentati graficamente attraverso narrazioni, musica per banda e bhajan. Senza dubbio, è stato un magnifico spettacolo musicale per tutti i devoti.

In serata, gli studenti dei campus di Prasanthi Nilayam, Brindavan e Nandigiri dell'Istituto hanno messo in scena un dramma intitolato "Avatar Vaibhavam", che ha mostrato come l'Avatar del Dwapara Yuga, il Signore Krishna, abbia riversato la Sua Grazia Divina sul protagonista che si è completamente arreso a Lui e si è rifugiato in Lui solo quando ha perso la voce e non ha potuto cantare. In conclusione, il dramma ha rappresentato la gloria divina dell'Avatar del Kali Yuga Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, che gli ha restituito la voce perduta quando ha cantato una canzone in un Burra Katha sulla vita e gli insegnamenti di Bhagavan. Le danze degli studenti hanno arricchito ulteriormente il dramma.

Il programma finale dell'incontro sportivo e culturale dell'Istituto è stata una sinfonia musicale intitolata "Paramamrita" (supremo nettare d'amore), presentata dagli studenti dei campus di Prasanthi Nilayam, Brindavan e Nandigiri dell'Istituto il 15 gennaio 2025. L'intera presentazione è stata una raffinata sinfonia di musica e melodia di canti devozionali. Il programma, iniziato alle 17.00, si è concluso alle 18.30. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'offerta di Arati a Bhagavan.

Distribuzione dei premi

La cerimonia di distribuzione dei premi dell'Incontro annuale sportivo e culturale 2025 delle Istituzioni educative Sri Sathya Sai si è tenuta il 14 gennaio 2025, nel giorno di buon auspicio del Makara Sankranti.

Le istituzioni educative Sri Sathya Sai comprendono la Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai (ala ragazzi, sezione primaria e ala ragazze), la Scuola Superiore Smt. Easwaramma, l'Istituto Sri Sathya Sai di Scienze Mediche Superiori, il College di Scienze Infermieristiche e Allied Health Sciences e tutti e quattro i campus dell'Istituto Sri Sathya Sai di Studi Superiori (Deemed-to-be University). La cerimonia ha celebrato gli straordinari risultati ottenuti dagli studenti in eventi sportivi, culturali e artistici durante l'anno accademico 2024-25, onorando la loro dedizione ed eccellenza.

Il programma è iniziato alle 8.20 con una grande processione cerimoniale di alti dirigenti dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning (SSSIHL) guidati dal Rettore e dal Vice Rettore, dalla banda musicale dell'Istituto, dagli studenti che cantavano Veda e da una squadra di portabandiera. Sri Ritwik Chandra Pandey, dottorando di ricerca presso il Dipartimento di Matematica e Informatica dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning (SSSIHL), ha dato il benvenuto all'assemblea in qualità di maestro di cerimonia. Il suo discorso ha intrecciato magnificamente le intuizioni spirituali con il significato di Makara Sankranti e dell'incontro annuale di sport e cultura. L'incontro sportivo, ha sottolineato, va oltre il talento e l'abilità: promuove l'unità, il coraggio e l'amore disinteressato sotto la guida divina. Ritwik ha celebrato il percorso di trasformazione dei partecipanti, descrivendo l'evento come un esercizio spirituale e un'offerta a Bhagavan.

Il suo discorso è stato seguito da una serie di brevi interventi degli studenti della Scuola e dell'Istituto. Gli studenti hanno condiviso le loro notevoli esperienze di realizzazione di imprese straordinarie con poche settimane di preparazione, sottolineando che erano solo strumenti della grazia e dell'amore di Bhagavan. Hanno descritto come questi eventi siano diventati un viaggio di trasformazione, fornendo una piattaforma per scoprire e mostrare i talenti, coltivare l'umiltà e raggiungere una crescita personale e collettiva.

È seguito un discorso del dottor Sai Shyam, professore assistente del Dipartimento di Matematica e Informatica, che ha evidenziato lo spirito di unità tra i campus, che ha fatto emergere il meglio di ogni studente. La partecipazione di allenatori internazionali provenienti da Singapore e dalla Russia ha sottolineato che esiste un'unica casta universale di umanità. Ha descritto l'incontro annuale di sport e cultura come la più grande festa dell'amore per gli studenti Sai, che incarna l'unica religione dell'amore. Ha anche condiviso la commovente creazione di uno striscione di 100 x 15 piedi pieno di messaggi sentiti dagli studenti, una bella espressione e un riflesso del linguaggio del cuore.

La cerimonia di distribuzione dei premi è iniziata con la consegna delle Coppe dell'Amore del Fondatore da parte di Sri K. Chakravarthi, Cancelliere dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, ai capitani e ai vice-capitani di ogni istituto e campus. Questo ha premiato la dedizione e la sportività degli studenti. Sri R.J. Rathnakar, amministratore delegato dello Sri Sathya Sai Central Trust, ha consegnato i trofei dei campionati individuali e di società agli studenti della Sri Sathya Sai Higher Secondary School e della Smt. Easwaramma High School.

Il Prof. B. Raghavendra Prasad, Vice Cancelliere dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, ha consegnato i premi dei Campionati Individuali e di Società agli studenti dei quattro campus dell'Istituto. Gli studenti più meritevoli di ogni campus hanno ricevuto le prestigiose medaglie d'oro Sri Sathya Sai All-Rounder.

La Divina Benedizione di Bhagavan

Nella Sua Divina Benedizione, Bhagavan ha sottolineato il profondo significato spirituale e culturale del festival. Ha sottolineato l'arrivo di Uttarayana come simbolo di trasformazione e purezza interiore.

Sankranti segna un cambiamento verso la luce, esortando l'umanità a sviluppare una visione interiore e ad allinearsi con le verità eterne. Bhagavan ha sottolineato la necessità per i giovani di abbracciare il sacrificio, la disciplina e i valori spirituali per raggiungere lo scopo più alto della vita. Ha espresso preoccupazione per la perdita di sacralità nella musica e nello sport a causa della commercializzazione dello sport e della musica, esortando gli studenti a praticare la sincerità, la devozione e i nobili ideali in tutti gli sforzi. Ha ricordato a tutti di esprimere gratitudine per le benedizioni divine e di promuovere l'amore, la pace e la spiritualità come basi per una vita armoniosa e significativa.

L'evento si è concluso con le esibizioni delle bande di ottoni dei campus di Anantapur e Prasanthi Nilayam e con i bhajan. Il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

La qualità principale di un devoto è quella di obbedire immediatamente al comando di Dio, senza doverlo ripetere. Non ripetere gli errori. Essendo nati una volta, sforzatevi di non nascere di nuovo. Sviluppate l'amore per Dio; non dimenticate mai Dio. Pensate costantemente a Dio. La nascita come essere umano è molto rara. La nascita umana è la più alta dell'intera creazione. Avendo preso una nascita umana, se non vi riscattate, avete vissuto invano.

- Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Ramakatha Rasavahini

Capitolo 2

LA LINEA IMPERIALE

Nell'immacolata e pura dinastia solare nacque il potentissimo, famosissimo, armato fino ai denti, amato e venerato sovrano Khatvanga. Il suo governo riversò la suprema beatitudine sull'immensa popolazione sotto il suo trono e la convinse a rendergli omaggio, come se fosse lui stesso un Dio. Ebbe un solo figlio di nome Dileepa. Egli crebbe, risplendendo nella gloria della conoscenza e della virtù; condivise con il padre la gioia e il privilegio di custodire e guidare il popolo. Si muoveva tra i suoi sudditi, desideroso di conoscere le loro gioie e i loro dolori, ansioso di scoprire il modo migliore per alleviare il dolore e l'angoscia, intento al loro benessere e alla loro prosperità. Il padre vide il figlio crescere dritto e forte, virtuoso e saggio. Cercò una sposa per lui, affinché, dopo il matrimonio, potesse mettere sulle sue spalle parte del peso dello scettro. La cercò nelle case reali in lungo e in largo, perché doveva essere una degna compagna per il principe. Alla fine la scelta cadde sulla principessa di Magadhan, Sudakshina. Le nozze vennero celebrate con grande sfarzo ed esultanza dalla gente di corte.

Sudakshina era dotata di tutte le virtù femminili in ampia misura. Era santa e semplice e una sincera devota del marito. Serviva il suo signore e riversava amore su di lui, come se fosse il suo stesso respiro. Camminava sulle orme del marito e non si allontanava mai dal sentiero della rettitudine.

Anche Dileepa era l'incarnazione stessa della rettitudine e, di conseguenza, vide che né la mancanza né la delusione lo toccavano minimamente. Egli rimase fedele agli ideali e alle pratiche del padre per

quanto riguarda l'amministrazione dell'impero e poté così assumere, gradualmente e senza alcuno scossone, la piena responsabilità dell'amministrazione. In questo modo, fu in grado di far riposare il padre nella sua vecchiaia. Khatvanga si rallegrò dentro di sé, contemplando le grandi qualità del figlio e osservando la sua abilità, efficienza e saggezza pratica. Passarono così alcuni anni. Poi, Khatvanga diede ordine agli astrologi di corte di scegliere un giorno e un'ora propizi per l'incoronazione di Dileepa e nel giorno da loro stabilito insediò Dileepa come monarca del regno.

Da quel giorno, Dileepa brillò come signore e sovrano dell'impero, che si estendeva da mare a mare, con le sette isole dell'oceano. Il suo governo fu così giusto e compassionevole, così conforme alle ingiunzioni delle Scritture, che le piogge arrivavano abbondanti e il raccolto era ricco e abbondante. L'intero impero era verde e glorioso, festoso e pieno. La terra risuonava del suono sacro dei Veda recitati in ogni villaggio, del ritmo purificante dei Mantra cantati nei sacrifici vedici eseguiti in tutta la terra; ogni comunità viveva in armonia con tutte le altre.

Tuttavia, il Maharaja era apparentemente sopraffatto da una misteriosa ansia. Il suo volto stava perdendo effulgenza. Il trascorrere di alcuni anni non migliorò la situazione. La disperazione scrisse le sue profonde linee sulla sua fronte. Un giorno rivelò la causa della sua tristezza alla sua regina, Sudakshina: "Cara! Non abbiamo figli e di conseguenza la tristezza mi opprime. Sono ancora più colpito quando mi rendo conto che la dinastia Ikshvaku finirà con me. Qualche peccato che ho commesso deve aver portato a questa calamità. Non sono in grado di decidere il processo con cui posso contrastare questo destino maligno. Sono ansioso di imparare dal nostro precettore di famiglia, il saggio Vasishtha, i mezzi con cui posso ottenere la grazia di Dio e riparare al peccato. Sono molto agitato dal dolore. Cosa mi suggerisci come mezzo migliore per ottenere la grazia?"

Sudakshina non si prese nemmeno il tempo di pensare alla risposta. "Signore! Questa stessa paura era entrata nella mia mente e mi aveva causato molto dolore. Non l'avevo espressa. L'ho soffocata nella mente perché non posso, lo so, rivelare le mie paure senza essere sollecitata da te, mio Signore. Sono sempre disposta e desiderosa di sostenere e seguire implicitamente ciò che ti sembra il mezzo migliore per superare il nostro dolore. Perché ritardare? Affrettiamoci a consultare il venerato Vashishta", disse. Dileepa ordinò di portare il carro per il pellegrinaggio all'eremo del precettore. Dispose che nessun accompagnatore o cortigiano lo accompagnasse quel giorno. Infatti, guidò lui stesso il veicolo e raggiunse la semplice casa del suo Gurudev.

Al suono della carrozza, gli eremiti alla periferia dell'Ashram entrarono nell'eremo e comunicarono al loro padrone l'arrivo del sovrano dell'impero. Vasishtha lo benedisse appena lo vide vicino alla porta e si informò amorevolmente sulla sua salute e sul benessere dei suoi sudditi e dei suoi parenti.

Sudakshina cadde ai piedi della consorte del saggio, la famosa Arundhathi, incarnazione di tutte le virtù che adornano la più nobile delle donne. Arundhathi la sollevò tra le braccia e l'abbracciò affettuosamente, ponendole domande sul suo benessere. La condusse nella parte interna dell'eremo.

Come si addice al monarca del regno, Dileepa chiese a Vashishta se gli Yajna e gli Yagas (sacrifici) che gli asceti dovevano compiere come parte della tradizione culturale si svolgessero senza alcuna difficoltà, se gli anacoreti avessero difficoltà a procurarsi il cibo e a portare avanti i loro studi e le loro pratiche spirituali e se i loro romitaggi silvestri fossero terrorizzati dalle bestie selvatiche. Egli desiderava che i loro studi e i loro esercizi spirituali progredissero bene, senza distrazioni dovute a fattori avversi o a controinfluenze.

Quando il re e la regina entrarono nell'eremo e si sedettero al loro posto, insieme ai saggi e ai ricercatori riuniti, Vasishtha suggerì a questi ultimi di trasferirsi nei loro eremi e chiese al re il motivo per cui era venuto accompagnato dalla regina e da nessun altro. Il re comunicò al suo precettore la natura e la profondità del suo dolore e pregò per l'unico rimedio che poteva rimuoverlo, cioè la sua grazia.

Ascoltando questa preghiera, Vashishta si perse in una profonda meditazione. Prevalse un silenzio perfetto. Anche il re si sedette nella posizione del loto sul pavimento nudo e fuse la sua mente in Dio. La regina sintonizzò la sua mente con il Divino.

Alla fine, Vasishtha aprì gli occhi e disse: “Re! La volontà di Dio non può essere ostacolata da nessun uomo, qualunque sia la sua forza o autorità. Non ho il potere di annullare il decreto del Divino. Non posso manifestare abbastanza grazia per conferire, attraverso le mie benedizioni, il figlio che desidero. Avete attirato su di voi una maledizione. In un'occasione, mentre vi stavate avvicinando alla capitale, durante il viaggio di ritorno, la mucca divina, Kamadhenu, era sdraiata all'ombra fresca dell'albero divino, il Kalpatharu! Il vostro sguardo cadde su di lei, ma presi dal groviglio dei piaceri mondani, la ignoraste e continuaste, orgogliosi, verso il palazzo. Kamadhenu fu addolorata dalla negligenza, fu ferita dal fatto che tu non l'avessi onorata. Pensava che il vostro popolo avrebbe iniziato a disonorare la mucca, dal momento che il re stesso aveva mancato al suo dovere. Quando i governanti, che non rispettano i Veda o non adorano i bramini che imparano e praticano i Veda o trascurano la mucca che sostiene l'uomo, continueranno a governare senza freni, sosteneva, non ci sarà Dharma nella terra.

“Quel giorno Kamadhenu ti maledisse perché non avessi un figlio che succedesse al tuo trono. Dichiarò, tuttavia, che se aveste seguito il consiglio del guru e aveste iniziato a servire la mucca con umiltà e riverenza e ad adorarla con gratitudine, la maledizione sarebbe stata annullata e sareste stati ricompensati con un figlio e un erede.

“Pertanto, venerate la mucca da questo momento, con la vostra regina, come stabilito nei testi sacri e avrete sicuramente un figlio. È vicina l'ora in cui le mucche tornano a casa dal pascolo. Il mio tesoro, la mucca divina Nandini, si sta avvicinando velocemente all'eremo. Andate, servitela con devozione e fede costante. Datele da mangiare e da bere nelle ore appropriate. Lavate la mucca, portatela al pascolo e fate in modo che non le venga fatto alcun male mentre pascola”.

Vasishtha iniziò quindi il re e la regina al voto rituale del “culto della mucca” (Dhenu Vrata); li mandò nella stalla con l'acqua santa e le offerte per il culto e lui stesso si diresse verso il fiume per le abluzioni e le preghiere serali.

Un giorno, mentre Nandini pascolava felice nella giungla, un leone la scorre e la seguì per placare la sua fame. Dileepa lo osservò. Usò tutta la sua abilità e la sua forza per evitare che il leone si avventasse su di lei. Decise di offrire il proprio corpo in cambio. Quel leone, benché felino e feroce, era un rigoroso seguace del Dharma. Mosso da compassione per il sacrificio che il re era disposto a fare per salvare la mucca che venerava, liberò la mucca e il re dalle sue grinfie e lasciò il luogo.

Nandini fu pervasa da un inesprimibile senso di gratitudine e di gioia per il gesto di autosacrificio di Dileepa. Disse: “Re! In questo momento la maledizione che ti affligge è stata tolta! Avrai un figlio che sottometterà il mondo intero, sosterrà i principi e la pratica del Dharma, guadagnerà fama in terra e in cielo, accrescerà la fama della dinastia e, soprattutto, continuerà la discendenza Ikshvaku, dove un giorno nascerà il Signore stesso, Narayana! Che questo figlio possa nascere presto”. Nandini benedisse il re. Accompagnata dal re, la vacca sacra tornò all'Ashram di Vasishtha.

Vasishtha non aveva bisogno di essere informato! Sapeva già tutto. Non appena vide i volti del re e della regina, capì che il loro desiderio era stato esaudito; quindi li benedisse e permise loro di partire per la città. Allora Dileepa e la regina Sudakshina si prostrarono davanti al Saggio e raggiunsero il palazzo, pieni di gioia per la felice conclusione degli eventi.

Il bambino crebbe nel grembo materno come garantito dalla benedizione. Quando i mesi trascorsero, in un momento propizio, il figlio nacque. Quando la lieta novella si diffuse nella città e nel regno, migliaia di persone si radunarono davanti e intorno al palazzo con grande gioia. Le strade furono addobbate con bandiere e foglie verdi. Gruppi di persone danzarono in allegria chiamando tutti a condividere

l'emozione del momento. Sventolarono fiamme di canfora per celebrare l'avvenimento. Una folla enorme esclamò "Jai" "Jai" e si diresse verso il parco del palazzo.

Dileepa ordinò che la nascita dell'erede dell'impero fosse annunciata alla moltitudine riunita nel vasto parco del palazzo dal Ministro stesso; e quando lo fece, l'acclamazione gioiosa della folla arrivò fino in cielo. L'applauso fu forte e lungo; il Jais risuonò e riecheggiò da una strada all'altra. Ci vollero molte ore prima che la folla si disperdesse e raggiungesse casa.

Il decimo giorno, il Re invitò il Guru e celebrò il rito della cerimonia del nome (Namakaranam). Fu scelto il nome di Raghu, sulla base degli astri sotto il quale era nato. Il bambino dava gioia a tutti con le sue chiacchiere e i suoi giochi. Era apprezzato da tutti come un giovane brillante e affascinante. Superata l'adolescenza, divenne un coraggioso, risoluto, efficiente collaboratore del padre!

Una sera - nessuno poteva immaginare perché il re si sentisse così - mentre conversava con la regina disse: "Sudakshina! Ho ottenuto molte grandi vittorie! Sono riuscito a celebrare molti grandi sacrifici rituali. Ho combattuto molte dure battaglie con potenti invasori e ho trionfato su tutti, compresi orchi e titani subumani! Siamo benedetti da un figlio che è una gemma preziosa! Non abbiamo più nulla da ottenere. Trascorriamo il resto della nostra vita nell'adorazione di Dio. Raghu è il depositario di tutte le virtù. È adatto sotto tutti i punti di vista ad assumersi l'onere di governare l'impero. Affidiamo il regno a lui. Ci ritireremo nel silenzio della foresta, vivremo di radici e frutti, serviremo i saggi che conducono una vita austera, piena di pensieri divini e di aspirazioni divine, e santificheremo ogni momento con Sravana (l'ascolto dei sacri insegnamenti), Manana (la meditazione del loro significato interiore) e Nididhyasana (la pratica del sentiero tracciato). Non cederemo nemmeno per un minuto all'accidia basata sulle qualità tamasiche".

Così dicendo, chiamò il ministro alla sua presenza non appena spuntò l'alba: diede ordine di prendere accordi per l'incoronazione e il matrimonio del principe. Pieno di spirito di rinuncia, chiese alla regina quali fossero i suoi progetti. Ella versò lacrime di gioia e di gratitudine e disse: "Quale maggior fortuna posso avere? Sono vincolata dal vostro ordine; procedete con i vostri piani". Il suo entusiasmo e la sua disponibilità ad accettare rafforzarono la risoluzione dell'imperatore.

Dileepa convocò i suoi ministri, gli studiosi e i saggi e comunicò loro la sua intenzione di celebrare l'incoronazione e il matrimonio di suo figlio. Essi accettarono di buon grado e le due funzioni si svolsero con grande pompa. Il padre diede poi al principe preziosi consigli sull'amministrazione, sottolineando la necessità di promuovere lo studio dei Veda e di favorire la formazione di studiosi esperti di veda, nonché di stabilire leggi che promuovessero il benessere popolare. Dopodiché si trasferì nella foresta con la regina, deciso ad acquisire la grazia di Dio.

Da quel giorno, l'imperatore Raghu governò il regno secondo le direttive impartite dai pundit e con un duplice obiettivo: la felicità dei suoi sudditi e la promozione di una vita retta. Riteneva che questi due aspetti fossero vitali come il respiro e non risparmiò alcuno sforzo nel perseguire questi ideali e nel far aderire al percorso anche i suoi ministri. Pur essendo giovane, era ricco di virtù. Per quanto difficile fosse un problema, lo afferrava rapidamente e scopriva i mezzi per risolverlo. Rese i suoi sudditi felici e contenti. I re malvagi ricevettero da lui severe lezioni. Li conquistò con approcci pacifici e abili tattiche diplomatiche, oppure mettendo in campo un piccolo esercito per conquistarli, o ancora rompendo apertamente con loro e sconfiggendoli sul campo di battaglia.

Era impegnato in attività che assicuravano il benessere del popolo e promuovevano la cultura sancita dai Veda. Tutte le classi sociali esaltavano il suo governo, a prescindere dall'età, dallo status economico o dai risultati raggiunti. Si diceva che si stava dimostrando superiore al padre in quanto a prestantza fisica, coraggio, retta condotta e compassione. Tutti dicevano che aveva dato un valore eterno al nome che portava. (Segue...)

INCONTRO DEGLI EX ALUNNI DI PREMABANDHAM 2025

Nell'ambito delle celebrazioni per il nuovo anno 2025, gli ex allievi delle istituzioni educative di Bhagavan sono venuti a Prasanthi Nilayam per offrire il loro amore e la loro gratitudine a Bhagavan e per partecipare all'incontro annuale degli ex allievi, Premabandham, che si è tenuto a Prasanthi Nilayam dal 30 dicembre 2024 al 1° gennaio 2025. In questa sacra occasione, hanno offerto i loro tributi a Bhagavan attraverso musica devozionale e programmi culturali.

Il 30 dicembre 2024, gli ex allievi del Dipartimento di Arti dello Spettacolo dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai hanno presentato un programma di musica devozionale intitolato "Sai Shataamritam". Con il cuore pieno di profonda devozione, immenso amore e gratitudine, gli ex alunni hanno offerto un bouquet di melodie devozionali ai Piedi di Loto di Bhagavan. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il 31 dicembre 2024, gli ex alunni della Scuola Primaria Sri Sathya Sai e della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai hanno presentato un programma di musica devozionale intitolato "Anantam Sayeeshwaram" per esprimere il loro amore e la loro gratitudine a Bhagavan nella sessione mattutina. L'intera presentazione è stata un'inondazione di ricordi reverenziali dell'amore illimitato ricevuto dagli ex alunni riconoscenti durante i loro giorni da studenti.

Nella sessione serale, questi ex alunni hanno recitato un dramma intitolato "Samarta Saakshim Tamasa Parastat". Il dramma ha mostrato, attraverso la storia del protagonista, un ex alunno dell'istituzione Sai, che l'uomo dovrebbe osservare Trikarana Shuddhi (purezza di pensieri, parole e azioni) nella sua vita per ottenere la grazia di Dio che può aiutarlo in qualsiasi situazione difficile. Questo tema del dramma è stato splendidamente illustrato attraverso episodi della vita di Dhruva, Yudhishtira e Bharata. Il dramma ha presentato l'essenza degli insegnamenti di Bhagavan e il nettare delle sacre scritture alla vigilia del nuovo anno 2025, aiutando il protagonista ad aderire ad esso come proposito per il nuovo anno.

Il programma del 1° gennaio 2025 è iniziato con una straordinaria offerta musicale della banda di ottoni dell'Istituto di Alta Formazione Sri Sathya Sai, che ha segnato un inizio di buon auspicio per il nuovo anno e per le celebrazioni del centenario della nascita di Bhagavan. L'esibizione della banda comprendeva il viaggio dell'Avatar da Sathya Narayana a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, che è diventato la luce guida per l'elevazione e la trasformazione delle persone in tutto il mondo.

In seguito, il Gruppo Bhajan del Prasanthi Mandir ha offerto una ghirlanda di canti devozionali ai Piedi di Loto del loro amato Bhagavan. Gli ex alunni hanno poi eseguito il canto collettivo di Sri Sathya Sai Ashtottarashata Namavali, creando un'atmosfera di profonda santità. I devoti presenti nella sala si sono uniti al canto dei 108 nomi di Bhagavan con preghiere e riverenza.

È seguito un discorso ispiratore di Sri Raghavendra, un ex alunno dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai. Ricordando le sue esperienze più care dei giorni in cui era studente della Scuola Primaria Sri Sathya Sai, l'oratore ha condiviso aneddoti sentiti che hanno evidenziato l'amore sconfinato e la guida di Bhagavan nella sua vita. Il programma si è concluso con l'offerta di Arati a Bhagavan.

Il programma serale è iniziato con l'ingresso della squadra di marcia lenta degli ex alunni nella Sai Kulwant Hall. La banda degli ex-alunni ha poi suonato alcuni brani esaltanti, accompagnati dall'espressione vocale dell'amore e della grazia di Bhagavan che gli ex-alunni hanno ricevuto con la Sua stretta vicinanza. La presentazione finale degli ex alunni è stata un dramma toccante dal titolo "Twameva Sharanam Mama" (solo Tu sei il mio rifugio). La trama descriveva le prove e le tribolazioni che

il protagonista affronta nella vita e alla fine si guadagna la grazia del Signore Krishna quando cerca solo il Suo rifugio con totale abbandono.

È seguita la gioiosa celebrazione della cerimonia di inaugurazione del logo del centesimo compleanno di Bhagavan, che ha riempito i cuori dei devoti di estasi divina. Sri R.J. Rathnakar, Amministratore Delegato, Sri Sathya Sai Central Trust, Sri K. Chakravarthi, Cancelliere, Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, Sri Nimish Pandya, Presidente di tutta l'India, Sri Sathya Sai Seva Organisation e Sri Sundar Swaminathan, Direttore, Sri Sathya Sai Media Centre, hanno eseguito la grande cerimonia di inaugurazione del logo splendente e dorato con Bhagavan in piedi su un loto completamente sbocciato. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

INCONTRO DEGLI EX ALLIEVI DEL SRI SATHYA SAI BAL VIKAS

Il 4 e 5 gennaio 2025 si è tenuto a Prasanthi Nilayam il 15° incontro degli Alumni Bal Vikas e la 12° cerimonia di benedizione degli studenti Bal Vikas di Sri Sathya Sai Bal Vikas. Il tema dell'incontro Bal Vikas di quest'anno è stato "Viaggio dalla pace individuale alla pace globale". Più di 3.500 ex allievi e studenti del Bal Vikas hanno partecipato a questo importante evento.

Il programma del 4 gennaio 2025 è iniziato con l'accensione della lampada sacra da parte di Himavahni Rathnakar e Kamala Pandya. Successivamente, Smt. Kamala Pandya ha tenuto un discorso sul tema "Sri Sathya Sai Bal Vikas - Una pietra miliare nella Missione Sri Sathya Sai". L'eminente oratrice ha citato delle statistiche per illustrare la portata del programma Bal Vikas, per un'ulteriore espansione del movimento Bal Vikas.

Dopo di che, gli ex-alunni hanno presentato un canto di benvenuto, seguito da brevi discorsi di ex-alunni che hanno raccontato le loro esperienze nel programma Bal Vikas e hanno offerto gratitudine a Bhagavan per il prezioso dono dei Bal Vikas che ha portato una trasformazione nella loro vita. Sono stati poi consegnati dei premi ad alcuni ex-alunni per il loro eccezionale contributo al movimento Bal Vikas.

La presentazione finale del programma mattutino è stato un dramma di danza molto toccante eseguito dai bambini Bal Vikas dello Stato del Kerala. Si è trattato di un'esibizione molto emozionante, che ha mostrato come l'amore di una madre possa salvare i bambini dalle tentazioni della vita. Questo è il modo in cui il puro amore materno di Bhagavan conduce i bambini sulla retta via attraverso il Bal Vikas. Le danze dei bambini hanno aggiunto valore e ricchezza al dramma. Sono seguiti i bhajan e il programma del mattino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma serale è iniziato con una presentazione audiovisiva informativa che ha mostrato come il prezioso dono di Bhagavan dei Bal Vikas stia trasformando la vita dei bambini e li stia conducendo sulla via della pace, della felicità e del successo. Sono seguiti brevi discorsi di alcuni ex alunni che hanno evidenziato l'impatto del Bal Vikas sulla loro vita. Successivamente, è stato consegnato un libro da tavolo contenente le esperienze dei bambini dei Bal Vikas. Sono stati poi consegnati i premi agli ex alunni che hanno svolto un lavoro meritorio per i Bal Vikas.

La presentazione finale della serata è stata quella dei bambini Bal Vikas dell'Uttar Pradesh, che si sono esibiti in danze spettacolari sulle note dei versi di "Nirvana Shatakam", scritto da Adi Sankara. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma del 5 gennaio 2025 è iniziato con l'ingresso della grande processione degli ex-alunni guidata dalla banda degli ex-alunni alle 8.30. Mentre la processione degli ex-alunni avanzava, i cantanti della Sai Kulwant Hall hanno intonato la canzone tema dell'Alumni Meet.

Sono seguiti brevi discorsi degli ex alunni che hanno parlato del ruolo di Bal Vikas nel loro percorso di vita. Esprimendo il loro punto di vista sulla comprensione e sul significato dei Bal Vikas, hanno sottolineato il fatto che tutti i loro successi nella vita li devono a Bhagavan e ai Bal Vikas.

Il punto successivo del programma è stata una presentazione di danza da parte dei bambini Bal Vikas dello Stato dell'Assam. I danzatori, vestiti con colorati costumi popolari, hanno toccato il cuore degli spettatori mostrando il ricco patrimonio culturale e spirituale dell'Assam. A seguire, sono stati consegnati i premi agli ex allievi meritevoli dei Bal Vikas.

LE MIE ESPERIENZE DELLA DIVINITÀ DI BHAGAVAN

M.S. Prakasa Rao

Voglio raccontarvi come sono entrato nell'ovile di Bhagavan nel lontano 1957. Avevo appena terminato gli studi. Andai a Jamshedpur, noto anche come Tata Nagar, per vedere mia cugina e mia cognata. Aveva appena dato alla luce due figli ed entrambi morirono nel giro di 10 giorni. Era molto preoccupata e ansiosa di sapere cosa sarebbe successo quando sarebbe rimasta incinta per la terza volta, perché nessun medico poteva fornire una spiegazione a queste morti. Poi qualcuno disse a mio fratello di incontrare Sri K.K. Rao, l'allora Direttore Generale della Tata Iron and Steel Company, un devoto di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Sri K.K. Rao li informò che un giorno il mondo intero avrebbe venerato la persona della fotografia. Non disse loro che si trattava della fotografia di Sri Sathya Sai Baba. Entrambi furono sorpresi di vedere Vibhuti e Kumkum (vermiglio) emergere dalla fotografia di Bhagavan. Egli diede Vibhuti a mia cognata e lei ebbe un figlio che chiamarono Sai Ram Prasad. Oggi è un ingegnere della Tata Iron and Steel Company. Ecco come Bhagavan è entrato nelle nostre vite.

Il potere della fede incrollabile

Volevo avere il darshan di questa Divina Personalità. Mio padre, ancor prima che completassimo gli studi universitari, ci aveva portato in luoghi di pellegrinaggio dal Kashmir a Kanyakumari (Kanniyakumari). Mio padre era un impiegato delle ferrovie e quindi aveva ottenuto i pass per i nostri viaggi. Anch'io ero stato assunto nelle ferrovie. Ma in seguito modo avevano smesso di rilasciare i pass ferroviari. Stavo aspettando che riprendessero. Quando nel 1965 fu rilasciato il primo pass, mi recai a Prasanthi Nilayam. Appena entrato a Prasanthi Nilayam, Swami stava dando il Darshan. Ho tenuto il mio bagaglio in un angolo e ho avuto il Darshan di Bhagavan. Swami benediceva tutti con un dolce sorriso. Pensai tra me e me che ero arrivato nel posto giusto. Fin dall'infanzia avevo visto molti santi spiritualmente elevati. Ma questa esperienza era diversa; aveva un'influenza rasserenante su di me. Decisi quindi di fermarmi ancora un giorno prima di raggiungere il mio posto di lavoro. Un devoto mi diede un posto per dormire in un capannone dove ora si trova l'Auditorium Poornachandra. Poi gli chiesi se potevo andare a Bilaspur il giorno dopo, visto che dovevo prendere servizio. Il devoto mi disse di chiedere il permesso di Bhagavan prima di lasciare Prasanthi Nilayam. Non sapevo come chiedere il permesso a Swami. Mi disse di chiedere a Swami quando sarebbe venuto per il Darshan. Quando Bhagavan venne per il Darshan, cercai di attirare la Sua attenzione avvicinandomi a Lui. Ma non c'è stato tempo, perché mi è sfuggito. Un membro del Seva Dal cercò di trattenermi e Bhagavan sorrise e disse "Undu Bangaru" (aspetta, mio caro). I giorni passavano e Swami continuò per un mese a dirmi "Undu Bangaru". Non ero preoccupato per il mio lavoro perché ero in presenza di una Personalità Divina. Egli si sarebbe preso cura di tutto. Un desiderio intenso e una preghiera ardente ci porteranno ai Piedi di Loto di Bhagavan. Questo è assolutamente fondamentale.

Ero un cantante e mi interessavano molto i bhajan. A quei tempi, un certo Sri Mohan Rao era solito guidare i bhajan. Lo vidi uscire dal Mandir e mi presentai a lui come un impiegato delle ferrovie. Anche

lui era un impiegato delle ferrovie della Integral Coach Factory (ICF). Accettò prontamente ad insegnarmi alcuni bhajan. Andai nel suo appartamento per imparare i bhajan. Dopo 10-15 giorni, provai a comporre un bhajan, dato che avevo conoscenze musicali. Composi il bhajan “Paahi Gajanana Deenavana” e lo cantai a Sri Mohan Rao. Egli ascoltò e fu felice di introdurre questo bhajan nel Mandir. Ha cantato il bhajan dopo una settimana. Ero felice di ricevere questa benedizione da Bhagavan. Dopo un mese, ottenni da Bhagavan il permesso di andare a Bilaspur per lavorare. Bhagavan mi disse: “Haayigaa Bhajana Chesuku” (canta felicemente i bhajan) e mi diede il permesso di lasciare Prasanthi Nilayam. Il mio superiore diretto a Bengaluru mi disse che avrei perso il lavoro. Dissi che non ero preoccupato perché avevo incontrato una Personalità Divina. Andai coraggiosamente a incontrare il mio vice capo ingegnere e lo informai che ero andato a Prasanthi Nilayam per avere il darshan di Bhagavan e degli avvenimenti successivi. Mi disse “Achchha Tum Sri Sathya Sai Baba Ka Darshan Karke Aaaya Hai” (hai avuto il Darshan di Sri Sathya Sai Baba), molto bene. Non disse nulla e autorizzò il mio congedo. Tutto il personale dell'ufficio è rimasto sorpreso dal fatto che la mia assenza dall'ufficio per un mese sia stata scusata senza alcuna ripercussione. Questa è la mia prima esperienza con Bhagavan. Quando ero a Prasanthi Nilayam per un mese, frequentavo regolarmente i bhajan e il Nagar Sankirtan. Se riponiamo la nostra fiducia in Bhagavan, Egli si prenderà sicuramente cura di noi.

Mi dissero che dovevo rimanere nella mia sede di Bilaspur fino alla pensione e che non c'era alcuna possibilità di trasferimento a Visakhapatnam. Chiesi alle autorità di potermi occupare dei miei genitori anziani a Visakhapatnam. Non ho mai consegnato alcuna lettera a Bhagavan nemmeno quando ero a Prasanthi Nilayam. Avevo la fede che Lui sapeva tutto e che avrebbe fatto ciò che era bene per me. Nel giro di due o tre mesi, un signore bengalese venne a chiedere di me in ufficio e disse che voleva essere trasferito solo in un posto dove si parlava hindi e non a Visakhapatnam. Così, al suo posto, fui trasferito a Visakhapatnam.

Opportunità di Seva nell'Organizzazione Sai

Divenni cantante di bhajan, poi Bal Vikas Guru, membro del Seva Dal, Coordinatore del Seva Dal, Coordinatore spirituale distrettuale e poi Coordinatore culturale e dei bhajan dello Stato. Ho ricoperto vari incarichi a vario titolo. A mio modo, ho cercato di rendere un servizio e Bhagavan mi ha benedetto immensamente. Ho iniziato a comporre bhajan: “Rama Sri Ramachandra” è una mia composizione. Ho composto bhajan su Sri Shirdi Sai Baba e su Lord Venkateswara, ma pochissimi bhajan che descrivono la gloria di Sri Sathya Sai Baba. Così mi rivolsi a uno dei miei amici che è un paroliere. Gli chiesi di comporre alcune canzoni su Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Passarono sei mesi, ma non successe nulla. Allora pensai che quando Swami è con me, perché correre dietro agli altri?

Un giorno feci un sogno in cui Bhagavan veniva trasportato in un bellissimo Palki (palanchino). Ho scritto una canzone sul Palki, l'ho messa in una busta e l'ho portata a Prasanthi Nilayam. Nel luglio 2000 eravamo andati in pellegrinaggio a Prasanthi Nilayam con 200 devoti. Non sono necessari grandi miracoli per rivelare la Divinità di Bhagavan, anche semplici atti svelano la Sua Divinità. Il primo giorno, Bhagavan ha creato la Vibhuti e me l'ha data. Ho detto a Swami: “Sono arrivati 200 devoti, benedici!” Swami rispose “Thappaka” (sicuramente). Il giorno dopo, chiesi di nuovo a Swami. Swami disse: “Dandiga Vuntundi” (avrà la Mia grazia in larga misura). Il terzo giorno, chiesi a Swami di dare il Padanamaskar mentre stavamo partendo quella sera. Swami ci chiese di sederci in modo ordinato. Ma Egli stava andando da qualche parte in macchina. Il devoto seduto accanto a me mi chiese: “Swami ha detto che avrebbe dato il Padanamaskar ma non sta mantenendo la parola”. Gli dissi di non turbarsi e gli assicurai che Swami è Sathya Vakya Paripalaka (Swami aderisce alla verità). Swami si avvicinò alla macchina, tenne la maniglia della portiera e poi venne dritto da me e creò la Vibhuti per me. Io tenevo in mano la copertina con la canzone Palki. Swami non aprì nemmeno la copertina. Disse: “Idi Pallavi Pata” (questa è la prima parte della canzone). Ho detto agli studenti di imparare la canzone. La stanno cantando in tutti i villaggi. Sono molto felice. Bhagavan ha dato il Padanamaskar ai devoti maschi.

In seguito, alcuni dei nostri devoti mi hanno chiesto di chiedere a Swami di dare il Padanamaskar anche alle nostre devote donne. Volevo chiedere a Swami e stavo aspettando Swami con la preghiera sulle labbra. Improvvisamente, Swami venne dritto da me e disse: “Stai lavorando come ingegnere, non è vero? Ha Telisindi (sì, lo sapevo)”. Poi mi creò un anello di diamanti e mi disse: “Baaga Seva Chesuko” (fai un buon servizio). Nel frattempo, dimenticai di chiedere a Swami il Padanamaskar per le donne devote, perché Swami venne, materializzò l'anello per me e andò a parlare con qualcuno. Dopo aver finito di parlare, Swami venne da me e disse: “Mee Aadavalluku Kudo Namaskaram Ichchi Vastanu Ade Anukonti” (ho pensato di andare a fare il Namaskar anche alle donne). Questo dimostra l'immenso amore e la preoccupazione di Bhagavan per i Suoi devoti. Swami è consapevole anche di un lontano pensiero che si presenta nella nostra mente. Possiamo sperimentare la Sua Divinità solo quando abbiamo una fede incrollabile in Lui.

Progetti idrici nei villaggi tribali

Tre giovani di Visakhapatnam - Murthy, Ganapati e Pratap - volevano intraprendere progetti idrici. Ispirandosi ai giganteschi progetti idrici di Swami, anche loro volevano intraprendere un progetto idrico. Hanno visitato molti villaggi per intraprendere un progetto idrico. Un ufficiale di villaggio in un luogo chiamato Anantagiri Ghats disse che la popolazione viveva in condizioni penose. Bevevano acqua inquinata. Hanno esaminato anche un altro villaggio, chiamato Sankuparthi. In entrambi i luoghi, la gente non aveva accesso all'acqua potabile. Ma questi giovani non erano a conoscenza delle modalità e dei mezzi per realizzare il progetto idrico. In genere i contadini non credono agli estranei. Quindi, per conquistare la loro fiducia, questi giovani hanno eseguito il Narayana Seva, hanno dato loro dei vestiti e hanno organizzato dei campi medici. Ci hanno informato che c'è un tempio rupestre con un Siva Linga all'interno, arroccato tra due colline. Nella regione c'è anche una bellissima cascata. Le colline sono aspre e il terreno è difficile da percorrere. La giungla è infestata da serpenti velenosi. Ci hanno chiesto di creare un sentiero per raggiungere il tempio. Come ingegnere, mi sono recato sulla collina arrancando per 12 km. Ci sono volute quasi 12 ore per raggiungere il tempio, dato che si trattava di una collina ripida. Abbiamo tagliato le pietre della collina come gradini e abbiamo creato un sentiero.

Ora centinaia e migliaia di contadini di Girijan hanno il Darshan di Mallanna Gudi (tempio di Mallanna), il loro tempio sacro con Siva Linga. Abbiamo anche avviato progetti idrici per fornire acqua alla popolazione della regione. Questi giovani hanno venduto tutte le loro proprietà e il denaro dato dai loro genitori per finanziare questi progetti idrici. Hanno potuto dare acqua a quattro villaggi. Poi sono venuti a Prasanthi Nilayam insieme ad alcuni contadini e hanno mostrato il loro intero progetto, un piano per fornire acqua a 1.200 villaggi. Swami ha benedetto il progetto e ha detto “Baaga Avutundi” (tutto andrà bene). Andate a lavorare e Bhagavan li ha benedetti. Ha detto che questi ragazzi hanno una fede al cento per cento in Swami. Un funzionario del governo è stato invitato a inaugurare uno di questi progetti idrici. Questi tre giovani hanno dato acqua a 800 villaggi. La loro fede implicita e incrollabile in Swami ha reso possibile questo compito stupendo.

Quando i membri del Seva Dal sono richiesti per il Seva di Prasanthi durante le celebrazioni del compleanno di Bhagavan, siamo sempre a corto di numeri, soprattutto nelle grandi città. Quindi, per ovviare a questa carenza, arruoliamo i servizi dei contadini. Circa 1.500 persone hanno prestato servizio a Prasanthi Nilayam. Questa è la trasformazione che hanno ottenuto. Prima non si vestivano nemmeno in modo adeguato ed erano dediti all'alcol e al fumo. Ora si vestono in modo adeguato. Hanno anche smesso di fumare e di bere alcolici. In ogni villaggio tengono dei bhajan nel loro Sai Kuteer (capanna). L'80% delle malattie trasmesse dall'acqua è stato debellato dalle aree contadine. Questa fede semplice e implicita in Bhagavan è la necessità del momento. I contadini hanno anche costruito un bellissimo Sri Sathya Sai Mandir sulla cima di una collina.

(Fonte: Samarpan Talk, Brindavan).

- Sri M.S. Prakasa Rao è un ardente devoto di Bhagavan e responsabile statale (programmi culturali) dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, Andhra Pradesh.

(Da continuare...)

PELLEGRINAGGIO DEI DEVOTI A PRASANTHI NILAYAM

Un resoconto

CANADA

Un contingente di 250 devoti provenienti dal Canada si è recato in pellegrinaggio a Prasanthi Nilayam e ha presentato programmi musicali e culturali devozionali il 26 e 27 dicembre 2024.

Il programma del 26 dicembre 2024 è iniziato con un discorso ispiratore di Aruna Suvendran, Presidente Nazionale del Canada, Sri Sathya Sai Global Council. Riferendosi al viaggio a Prasanthi Nilayam come al viaggio verso la dimora della pace suprema per cercare Bhagavan e rafforzare il proprio legame con Lui, l'illustre oratrice ha aggiunto che Bhagavan risiede nel cuore dei devoti e li conduce alla meta della loro vita.

Dopo questo discorso, la Gioventù Sai del Canada ha offerto una ghirlanda di canti devozionali ai Piedi di Loto di Bhagavan con immensa gioia e gratitudine. È seguita una sessione di bhajan che si è conclusa con l'Arati a Bhagavan.

Il programma del 27 dicembre 2024 prevedeva un dramma di danza intitolato "Anantam Sai Vaibhavam". Il dramma si è aperto con una bellissima danza della Gioventù Sai che ha propiziato il Signore Ganesh. Il saggio Vyasa ha poi detto a Lord Ganesh di scrivere il Sai Bhagavatham, come aveva scritto il Bhagavatham dedicato al Signore Krishna. Il dramma mostrava che l'uomo dovrebbe aderire al Dharma e sopportare tutte le difficoltà con forza. Ciò è stato illustrato da una scena del Mahabharata, in cui il Signore Krishna ha dato a Yudhisthira il potente Mantra che dice: questo non durerà per sempre. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

RAJASTHAN

Un gruppo di circa 500 devoti del Rajasthan è giunto a Prasanthi Nilayam per crogiolarsi nell'atmosfera divina di questa sacra dimora di Bhagavan. Come parte del loro pellegrinaggio, hanno offerto due programmi ai Piedi di Loto di Bhagavan il 29 dicembre 2024. Il programma del mattino comprendeva il canto collettivo di Sri Sathya Sai Ashtottarashata Namavali, offerto ai Piedi di Loto di Bhagavan dai devoti del Rajasthan con profonda devozione.

Il programma della serata prevedeva un'emozionante rappresentazione teatrale dal titolo "Sa Vidya Ya Vimuktaye" (la vera educazione è quella che libera), messa in scena dagli studenti della Sai Horizon School di Jaipur. Il dramma ha messo in evidenza la missione educativa ed assistenziale di Bhagavan attraverso un dialogo tra il protagonista Madhav e il suo ex professore, quando Madhav ha spiegato l'educazione unica e liberatoria che ha ricevuto quando si è iscritto al corso MBA nel college di Bhagavan.

In precedenza, Smt. Promila Bishnoi, Coordinatore Spirituale del Rajasthan, Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, ha tenuto un discorso che ha illustrato il ricco patrimonio culturale e spirituale del Rajasthan e ha descritto le attività Seva svolte dall'Organizzazione Sai del Rajasthan.

AUSTRALIA, NUOVA ZELANDA E FIJI

Un gruppo di giovani adulti provenienti dai Paesi della Zona 3, ossia Australia, Nuova Zelanda e Fiji del Consiglio Globale Sri Sathya Sai, sono venuti a Prasanthi Nilayam per un pellegrinaggio di dieci giorni e hanno presentato programmi culturali e di musica devozionale il 16 e 17 gennaio 2025. Il programma del 16 gennaio 2025 è iniziato con un discorso informativo di Sri Sudhagar Sivabalan, Coordinatore dei Giovani Adulti della Zona 3, che ha definito il loro viaggio a Prasanthi Nilayam un sacro pellegrinaggio per prendere rifugio nel Divino.

In seguito, i giovani adulti hanno offerto un bouquet di conti devozionali intitolati “Shata Koti Pranams” (100 crore salutations) ai Piedi di Loto di Bhagavan con amore e gratitudine. I bhajan sono poi proseguiti e si sono conclusi con l'Arati a Bhagavan.

Il 17 gennaio 2025, la Gioventù Sai della Zona 3 ha recitato un dramma di danza intitolato “Kali Yuga Avatar Sai Bhagavan”. Il dramma descriveva come l'impatto del Kali Yuga avesse portato al declino del Dharma e alla perdita dei valori, rendendo la vita dell'uomo miserabile. In quel periodo, l'Avatar si era incarnato sulla terra sotto forma di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, che durante la sua infanzia organizzò i Pandhari Bhajan e insegnò all'umanità a cercare la liberazione aderendo ai valori e al Namasmara, che è il sentiero più semplice per l'uomo. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

TIRUPATI

Sri Srinivasa Kalyana Mahotsava

Lo Sri Srinivasa Kalyana Mahotsava si è tenuto nell'Auditorium Poornachandra di Prasanthi Nilayam il 18 gennaio 2025. Per questa magnifica funzione matrimoniale delle divinità celesti Lord Venkateswara e le sue consorti Bhudevi e Sridevi, i sacerdoti e i cantanti del Tirumala Tirupati Devasthanams (TTD) sono giunti a Prasanthi Nilayam con veicoli appositamente predisposti. L'evento è stato organizzato dai devoti del distretto di Tirupati come parte del loro Parthi Yatra.

L'Auditorium Poornachandra aveva un aspetto festoso con decorazioni elaborate. L'auditorium era pieno fino all'orlo di devoti che cantavano il Nome di Dio con fervore devozionale. Il palco con le divinità celesti portate per l'occasione da Tirumala era splendidamente adornato di fiori. Mentre i sacerdoti officiavano i lavori della funzione cantando i Mantra dei Veda, i cantanti li completavano con melodiosi Kirtans. I sacerdoti hanno elaborato i rituali della funzione a beneficio dei devoti. Mentre venivano cantati i Mantra dei Veda, Sri R.J. Rathnakar, Amministratore Delegato dello Sri Sathya Sai Central Trust e Smt. Himavahni Rathnakar hanno partecipato religiosamente ai rituali. Dopo il matrimonio celeste, i Sai Bhajan dedicati al Signore Venkateswara sono stati cantati dai membri dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, del distretto di Tirupati e del Gruppo Bhajan del Prasanthi Mandir. Al termine della funzione, è stato offerto l'Arati alle divinità celesti e a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, dopodiché tutti i devoti sono stati benedetti con il Prasadam.

In precedenza, gli abiti santificati per le divinità celesti sono stati portati in processione dal Prasanthi Mandir all'Auditorium Poornachandra da Sri R.J. Rathnakar e Smt. Himavahni Rathnakar. Il programma, iniziato alle 10.30, si è concluso alle 14.00.

In serata, i devoti del distretto di Tirupati hanno presentato un dramma di danza intitolato "Sathya Srinivasam". Il dramma mostrava che l'Avatar del Kali Yuga Bhagavan Sri Sathya Sai Baba non è diverso da Srinivasa di Tirupati. Ciò è stato illustrato da episodi della vita di importanti devoti che hanno sperimentato l'insegnamento di Bhagavan Baba, secondo il quale Dio è uno, anche se le sue forme sono molte. Pertanto, l'uomo non dovrebbe osservare differenze tra le varie forme di Dio.

La mattina del 19 gennaio 2025, i bambini dei Bal Vikas del distretto di Tirupati si sono esibiti in uno splendido dramma di danza intitolato "Padmavati Parinayam". Rappresentando la storia tradizionale del matrimonio celeste della dea Padmavati con il Signore Srinivas, i bambini hanno tenuto gli spettatori incantati per quasi un'ora con la loro superba recitazione e le loro danze esaltanti. Il copione meticolosamente preparato e l'eccellente supporto multimediale hanno aggiunto valore a questa storia avvincente. È seguita una sessione di bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

24° ANNIVERSARIO DI SSSIHMS

Il 19 gennaio 2025 si è celebrato a Prasanthi Nilayam il 24° anniversario dell'Istituto Sri Sathya Sai di Scienze Mediche Superiori di Whitefield (Bengaluru).

Il programma è iniziato con un discorso ispiratore e informativo del Dr. Sundaresh Dabir, Direttore dell'Istituto. L'eminente oratore ha illustrato come l'ospedale di super-specialità stia risolvendo i problemi di salute dei pazienti offrendo a tutti un servizio sanitario all'avanguardia e totalmente gratuito. Il dottor Sundaresh ha ricordato che non solo le cure vengono fornite senza alcun costo, ma anche che le attrezzature e i servizi vengono regolarmente aggiornati. Ha espresso gratitudine all'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva per aver messo a disposizione i volontari del Seva Dal e ha ringraziato i devoti che stanno dando un valido supporto all'ospedale.

Successivamente, i medici e il personale paramedico dell'Istituto hanno offerto una presentazione devozionale intitolata "Sevaye Maaku Swami". La presentazione è stata un magnifico mix di canti devozionali ed episodi ispirati dalla vita dei membri dello staff e dei pazienti. I relatori erano il Dr. Vijayendra, il Dr. Vikram Prabhu, Sri N. Karthik e Sri V. Praveen. Tutti hanno raccontato le loro esperienze della Divinità di Bhagavan e hanno considerato la loro più grande fortuna quella di essere diventati parte della Missione Sanitaria di Swami. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Mantenere sempre la concentrazione sull'Atma

Sperimentate la beatitudine di cantare il Nome Divino ora. Dopo è dopo. Il prossimo è il prossimo. Non perdetevi tempo. Impegnate la vostra mente nella pratica del sacrificio. Intraprendete il sentiero della rinuncia con la dovuta pratica. Questo è il giusto atteggiamento della mente. In mezzo a tutti i tipi di pensieri e attività, dovrete sempre ricordare che siete l'Atma e nient'altro che l'Atma. Non dimenticate mai questi sentimenti divini. Abbiate questi sentimenti in ogni momento, in ogni luogo, ovunque: siete divini. Non c'è altra pratica spirituale più grande di questa.

- Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

